Anno XII — TORINO, Sabato 29 Giugno 1878 — Num. 177.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Da Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 43	» 23	» 12.
Repubbliche Argentina e Uruguai	» 34	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre anticiparsi.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5.

Numero doppio, Cent. cinque

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 29 GIUGNO 1878.

ITALIA

Anche il macinato si metterà a dormire — Un gran difetto del Ministero Cairoli — I commenti alla dimissione dell'onorevole Sella — La relazione dell'onorevole Nervo.

Giovedì a sera doveva aver luogo una numerosa riunione di deputati favorevoli all'abolizione dell'imposta sui grani inferiori, provocata dalla probabilità del rinvio della discussione. Si ha un bel dire ed un bel fare: la famosa riforma del macinato finirà come le costruzioni ferroviarie; sarà rimandata a novembre. Dopo di essere passato per il rotto della cuffia, cioè trammezzo ad un arruffio di voti contraddittorii, il Ministero, tutt'altro che rinforzato dalle ultime peripezie parlamentari, lascierà che i deputati se ne ritornino ben presto alle loro case, e per suo conto vivrà la vita malaticcia di chi non ha saputo nè trovar forze per prosperare con vigoria e con dignità, nè incontrare a viso aperto e su di una grande questione di principii una morte gloriosa.

Gli avversari non solo, ma gli stessi amici più sinceri del Ministero sono costretti a riconoscere che il difetto predominante dell'onor. Cairoli è sempre stato quello di una eccessiva bonarietà, e di una naturale tendenza a non inimicarsi alcuno, ed anzi di fare tutti gli sforzi per dimostrarsi arrendevole anche alle esigenze degli avversarii. Ma tutti oramai debbono pure ammettere che un tale sistema non può che pregiudicare i suoi propositi, per quanto riconosciuti onesti, e servire indirettamente qualunque partito agogni scalzarlo dal seggio del potere. E lo stesso on. Cairoli avrà dovuto accorgersene in questi ultimi giorni.

***

Continuano i commenti e le chiose sulle dimissioni dell'on. Sella. Oramai è come accertato che già da gran tempo egli aveva in animo di distaccarsi dagli uomini dell'estrema Destra, coi quali non trovavasi d'accordo in più d'una questione.

Tra le dicerie più ripetute, va pertanto rilevata quella che gli attribuisce il fermo proposito di farsi capo di un grosso partito del Centro, nel quale sarebbe seguito dalla parte più giovane della Destra, e a cui aderirebbe la parte più temperata della Sinistra.

I fogli di Destra assicurano che l'Opposizione non intende peranco di adunarsi per prendere una deliberazione, e sceglierai un altro capo (che sarà probabilmente il Minghetti); essa attenderà che si esaurisca prima la discussione sul bilancio dell'entrata.

Narrasi che l'on. Sella, prima di mandare le sue dimissioni al deputato Cavallotto, avrebbe interpellato lo stesso Minghetti ed altri deputati autorevoli del partito, ed ottenutane la loro adesione.

Egli si preoccupa vivamente delle conseguenze della diminuzione del macinato, e crederebbe imprudente che il partito moderato, formalmente costituito, se ne assumesse la responsabilità. Quindi, la necessità che ciascuno abbia a votare secondo le rispettive convinzioni.

La *Perseveranza*, confermando queste spiegazioni, aggiunge: « L'onor. Sella è l'autore principale della tassa di macinato; ha d'avere con questa salvato la finanza pubblica, e teme, non senza fondamento, che l'abolirla avrà per effetto di disordinare questa da capo. Ma egli stesso intende « che dura stretta è posta la Destra, e che pericolo correrebbe se respingesse una diminuzione d'una tassa odiosa, quando il Governo la propone, e con ciò crea una presunzione che davvero c'è modo di abolirla senza danno dell'erario. Perciò ha sciolto il partito, ha dichiarato ciascuno di votare a suo modo, e si è dimesso da capo dell'Opposizione. I partiti si riformano davvero. »

Ad ogni modo, il foglio di Destra riconosce che queste spiegazioni diminuiscono la vivacità dell'impressione prodotta dal primo annuncio.

***

Siccome abbiam già accennato, la relazione presentata dall'on. Nervo propone un'inchiesta incondizionata sulle ferrovie, fatta da una Commissione mista di quindici membri. La relazione di detta Commissione dovrà essere presentata nel primo semestre del 1879. L'esercizio governativo durerà due anni. I membri del Parlamento non potranno entrare nel Consiglio d'amministrazione.

Per la fornitura dei materiali si darà la preferenza, a parità di condizioni, all'industria nazionale. Il bilancio delle ferrovie costituirà un'appendice al bilancio dei lavori pubblici.

I Comuni nel Regno d'Italia.

Nessuna nazione ha presentato mai, come l'Italia, lo spettacolo meraviglioso di una rivoluzione compiuta nel lasso di dodici anni, e mercè cui si ottenne la cacciata di un potente straniero, la deposizione di tutti i tirannetti indigeni, l'unificazione di tutte le provincie, l'ammessione nel novero delle grandi potenze, e tutto ciò senza dittatura, anzi col mezzo della libertà, senza susseguente guerra civile, e, possiamo anco dire, con sacrifizii leggeri, verso della grandezza dell'impresa.

Per questo fatto, per la sapienza e virtù dei capi, per la temperanza e sensatezza dei cittadini, gl'Italiani riscossero gli applausi di tutta l'Europa liberale, e si misero in grado di costituire la più felice e la più intelligente nazione del mondo. Ma se tale si può dire virtualmente l'Italia, perchè nessuna contrada fu più favoreggiata dal cielo, attualmente non è così. Finora la piccolezza del risultamento, per ciò che concerne la condizione degl'individui, fa un contrasto colla grandezza dello scopo che ha conseguito la nazione in complesso. La moralità e la stessa coltura intellettuale lasciano pur troppo molto da desiderare.

La libertà informa le nostre leggi, ma non ancora abbastanza i nostri costumi. Nei governanti c'è troppo spirito di fiscalità e i cittadini non sanno opporre argine ad esso. I nostri rappresentanti, implicati in meschine gare di parte, in questioni di lana caprina, poco si curano del mandato e poco a loro volta gli elettori si curano di venir loro rammentandolo.

Molto invero si sperava dai Comuni, che in Italia hanno splendide tradizioni, monumenti che ad ogni pie' sospinto rammentano le glorie e la prosperità delle età passate. I cittadini sono affezionatissimi al luogo natio e solleciti dell'autonomia comunale, nè il loro studio dell'unità nazionale, sempre stato in cima ai pensieri degli uomini di ingegno e d'altezza d'animo, va sino al punto di desiderare di essere assorbiti dallo Stato. Nè in verità, quantunque molto rimanga a fare per compiere l'autonomia delle Provincie e dei Comuni, negheremo che le nostre leggi siano ancora, per ciò che concerne questa materia, fra le più liberali dell'Europa.

Disgraziatamente se scendiamo dalle astrazioni alla pratica, scorgeremo che la libertà che in definitiva si è lasciata ai Comuni è quella di rovinarsi.

È questa la conclusione a cui siamo venuti dopo tante leggi che infirmarono e falsarono i principii posti nel nostro Codice amministrativo, e peggio che dalle leggi, dalle norme che segue il Governo. Per questo motivo e per la inesperienza dei cittadini, che nei primordii della libertà non seppero guardarsi dalle illusioni, dalla tentazione di far più che non comportassero i propri mezzi, non altrimenti che giovanetti animosi e imprudenti che si trovino ad un tratto possessori di un largo patrimonio, le nostre città principali versano ora in condizioni gravissime, ed altre, niente ammaestrate da quell'esempio, corrono rischio di essere a loro volta trascinate in un precipizio.

Firenze e Napoli, che più delle altre abusarono delle nuove franchigie, e per la loro grande importanza sono assai cospicue, hanno ora il triste privilegio di tenere specialmente rivolta a sè la pubblica attenzione. Ma se Sparta piange, Messere non ride, non esse sole ricorsero oltre la debita misura al credito pubblico, di cui tanto abusarono che ora troverebbero chiusi tutti i forzieri per provvedere alle loro necessità, intantochè Napoli non potè più contrarre un nuovo debito, nè Firenze pagar gli interessi degli antichi, altre pure empierono le piazze d'Italia dei loro titoli, e altre invocano la protezione e il sussidio dello Stato per trarsi de' guai.

Ma siccome si ne caccia il lungo tema che non si può ritrarre di tutti appieno e vien meno il dire al fatto, toccheremo solo di ciò che è comune a tutti, e della condizione speciale delle antiche metropoli della nostra penisola e delle cause che produssero i mali che ora, molto tardi invero, si lamentano e cui conviene recare pronto rimedio.

I bilanci dei Comuni importano una spesa di quasi 500 milioni, oltre il terzo di quella dello Stato, e se si fossero sempre erogati tutti per procacciare beni reali, prosperare, moralizzare ed istruire le popolazioni, pur pure, ma sventuratamente non è il caso. Non è molto tempo, ogni cittaduzza voleva ergere il suo teatro, destinato poi a restare quasi sempre chiuso, per mancanza d'alimento, sovvenzioni alle scuole di ballo, sotto specie di dar guadagno alle allieve, mercati, senza investigare i bisogni e le usanze delle popolazioni, e rimasti deserti, lusso nei giardini, nei palazzi civici, non in ragione dei mezzi pecuniarii, liti intraprese per puntiglio e seguite il più sovente da condanne, caserme per fallace speranza che il Governo vi ponesse delle guarnigioni, licei e ginnasii senza scolari, aperture di nuove strade, con vantaggio di soli pochi individui, tutto ciò o per cedere a intriganti, o per soddisfare un sentimento di pura vanità o qualche volgare pregiudizio.

Fece testè e con ragione molto specie la prodigalità del Municipio di Napoli, che ingolfato nei debiti, posto quasi nell'impossibilità di pagare il canone gabellario, invece di risecare le inutili spese accrebbe di parecchie centinaia il numero de' suoi impiegati e stanziò una giuggiola di 300,000 lire per gratificarsi la stampa. Si vide pure con non poca maraviglia nella nostra Torino decuplata la spesa, non della pubblica istruzione, ma della ispezione di essa, quasichè l'istruzione fosse ammannita non dai maestri, ma dagl'impiegati. Ma se tali esempii, per l'importanza di quelle città, fecero aprire gli occhi a molti e ispirarono il salutare desiderio di porre un argine alle prodigalità, infiniti sono i casi di quella specie accaduti in luoghi meno cospicui e la cui somma contribuì a rendere travagliosa la condizione dei contribuenti e a porre i Municipii in un dedalo di difficoltà onde oramai non sanno come uscire.

Tuttavia questi mali si potevano correggere col tempo, colle lezioni della sperienza, nella stessa guisa che nell'età matura, visti gli effetti della imprevidenza, se ne risarciscono i danni. Alcune città vennero a resipiscenza, rinsavirono e vuolsi citare specialmente fra esse la opulenta e colta Milano. La quale visto ove la menava la soverchia facilità nello spendere, l'operare cose, sian pure belle, magnifiche, ma opprimendo le classi necessitose, seppe ritrarsi a tempo, affidando il mandato ad amministratori più massai e combinare prudentemente l'utile e il bello. Un male più grave proviene dall'azione legislativa, dalla precaria condizione in cui furono per essa posti i municipii e le province, e su tale argomento torneremo bentosto.

Sussidi all'istruzione primaria.

Nel primo trimestre del corrente anno, il Ministero della pubblica istruzione ha concesso a 691 insegnanti bisognosi L. 42,057 50 ed a 658 insegnanti distinti L. 48,305: complessivamente L. 90,362 50 sopra un fondo assegnato all'uopo di L. 200,000.

Pel mantenimento di scuole elementari dei Comuni ebbero L. 28,151 66: il fondo assegnato per questo articolo è di L. 140,000.

A 3422 insegnanti delle scuole per gli adulti furono date L. 185,638 90: e L. 697 12 a due Comuni per scuole serali e festive. Il fondo assegnato è di L. 530,000, ma si debbono ancora soddisfare le gratificazioni che vengono proposte in fine dell'anno scolastico.

Gli Asili sussidiati furono 37 e la somma spesa di L. 11,250 sovra un fondo disponibile di L. 48,500.

Per 38 edifici scolastici il Ministero ha dato in sussidio L. 96,584 06: il fondo assegnato è di lire 380,000; ma non lievi somme furono vincolate e saranno pagate al compimento dell'edificio.

Lire 382,816 furono spese in acquisto di libri per biblioteche circolanti, e per sussidio a sei istituzioni popolari sono assegnate lire 15,000.

Una Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti ebbe L. 13,057; ed a 34 altri istituti di beneficenza furono concesse L. 23,250.

Furono concedute a 62 scuole normali e preparatorie L. 44,712 65 sopra un fondo assegnato di L. 110,000; ma vi è grande necessità di formare nuovi maestri, in seguito all'attuazione della legge sulla istruzione obbligatoria, e a quest'uopo è tuttavia stanziato un fondo speciale.

1ª Appendice. *Rivista dei Tribunali.*

APPENDICE

LETTERATURA FERROVIARIA

LA VALLE D'AOSTA E LA SUA FERROVIA

per Giuseppe Corona

BIELLA. — AMOSSO, 1878.

Nella vita delle nazioni come in quella degl'individui si manifestano, in certi e determinati periodi, delle aspirazioni che superano tutte le altre aspirazioni, dei desiderii che dominano ogni altro desiderio, degli affetti, quasi degli affanni, che soffocano ogni altro affetto od affanno che quello non sia che si impone e in breve tempo si fa prepotente, quasi tirannico, assorbente, irresistibile.

Guardate attraverso i tempi ed i luoghi, e la storia dell'umanità, come quella dei piccoli esseri che la compongono, vi offrirà degli esempi che sarebbe troppo facile di ricordare perchè io non abbia a lasciarli alla fervida intelligenza di chi mi fa l'onore di leggere.

Di questi fatti si trova la ragione negli affetti umani, nei bisogni dei popoli, in quella spinta forse occulta ma fatidica che il destino, od una divinità, posero come molla al perfezionamento, come spinta a quell'ideale che perseguitiamo sempre senza raggiungere mai. La parola del momento, quella che riepiloga oggi in Italia poco meno che tutti gli altri desiderii ed avanza ogni altro affetto è: *costruzioni ferroviarie.*

Nei facilitati mezzi di comunicazione si crede, a torto od a ragione non monta il ricercare per ora, risiedere la panacea se non di tutti, di molti almeno dei nostri mali, e per correre dietro a questa fantasia dominatrice si è dimenticata perfino il pareggio, che fu la parola del partito moderato e il palpito di ogni buon italiano per tanti anni; si è dimenticato il *progresso*, nel senso attribuito gli dal partito che salì al potere nel marzo del 1876; si sono dimenticate, o poco meno, tutte le altre riforme che costituirono il programma di quel Governo e degli altri che gli sono succedenti collo stesso entusiasmo, ma pur troppo anche collo stesso risultato.

Leggete i giornali da un capo all'altro della penisola; interrogate gli uomini che rappresentano gl'interessi delle varie nostre regioni; sentite i discorsi che si tengono nei Circoli, nei Consigli ed in quelle eterne assemblee deliberanti che sono gli scanni dei caffè, e voi non udrete che progetti di ferrovie, emendamenti a quei progetti, critiche e discussioni su quegli emendamenti.

E siccome è legge di natura che quando il pensiero, abitualmente precursore dei grandi fatti e delle grandi idee, non ha determinato il fatto o l'idea, il segua almeno molto da vicino e tenti impossessarsene per dominarli, per dirigerli, così a discorso di questi periodi voi vedete infallibilmente corrispondere una letteratura che veste, spiega, illumina, qualche volta imbroglia il *non plus ultra verbum*, a maggior comodo degli studiosi, a grande conforto dei chiacchierini di tutte le specie che si trovano lì, pronta, sottomano l'enciclopedia fatta apposta per la loro presuntuosità che pare dottrina.

Volete permettermi di ricordare, non la filosofia dalla fine del secolo scorso precorritrice di tutti i grandi avvenimenti compiutisi in seguito, ma gli scritti innumerevoli sul sistema di Law, quando a' tempi della reggenza era follia ogni altro pensiero che quello non fosse della speculazione in America, e quelli sulla coltivazione dei tulipani, allorchè non si poteva essere seri se non si era fatto almeno un tentativo per produrre il fiore nero?

Ho domandato il permesso di citare questi soli esempi, in mezzo agli innumerevoli che si potrebbero addurre, per dimostrare che il principio è sempre lo stesso e la fenomenalità sempre identica, sia che si tratti della scoperta del nuovo mondo che della conquista del vello d'oro, sia che la società in mezzo a cui si manifesta la nuova bramosia, si agiti per un perseguitato principio scientifico che l'uomo vuol sorprendere alla natura gelosa del suo segreto, sia che si tratti semplicemente di un ciarlatano, di un Giuseppe Balsamo qualunque, che vi annunzia l'elixir di lunga vita o la ricerca della pietra filosofale.

Questo esordio — un po' lungo forse — non mi pare totalmente disutile alla trattazione che imprendo, per parlare di quella letteratura contemporanea che in tema di ferrovie si è fatta strada fra di noi, rispondendo a questi giganteschi, quasi paradossali desiderii di ferrovie, che non esito a dichiarare subito subito poco meno che assurdi se riguardati nella loro totalità, qualche volta semplicemente egoistici nella loro parzialità.

Parlo di una certa letteratura, s'intende: chè a voler dire di tutto quanto oggi giorno si scrive e si stampa in Italia sul tema favorito, c'è da farsi prendere per un matto fuggito dall'ospedale, non essendovi forse Consiglio provinciale o comunale o Commissione speciale per un tracciato, che non mandi alla luce il suo bravo deliberato fatto apposta per dimostrare che se non si pensa al tronco fra Peretola e San Miniato, gli interessi politici, economici e strategici dell'Italia vanno in aria come una povera casa di Parigi sotto l'azione della capsula del venditore di giocattoli.

Ma fra tanti scribacchiatori se un vero scrittore riesce a distinguersi, il merito suo è tanto maggiore, e se, trattando un interesse particolare, giunge a farsi leggere dalla generalità, lo proclamo addirittura un Ercole redivivo e metto la sua fatica accanto alle imprese dello sterminatore di buoi, di serpenti e di dragoni, per cui va glorioso, dalla mitologia in qua, l'affamato figliuolo di Giove e di Alcmena.

Questo semi-dio della letteratura ferroviaria è, voi lo avete indovinato, il cav. Giuseppe Corona, non nuovo alle lettere italiane, segretario perpetuo del ministro Zanardelli, intrepido ed infaticabile alpinista, dilettante di ceramica, antiquario, poeta e pittore, capo almeno, buontempone e rompicollo nei momenti d'ozio.

Tutto questo, e qualche altra cosa che dimentico nella penna, gli fecero un'aura di popolarità della quale si è valso altre volte per

Le scuole italiane all'estero ebbero lire 20,981 40; il fondo è di lire 50,000, ed altrettante ne dà il Ministero degli esteri.

A 21 insegnanti in Comuni poveri che non possono pagare il *minimum* dello stipendio, si concessero lire 1,099 98; nel 2° trimestre questa cifra tocca di già le 28,000 lire.

Per l'attuazione della legge sull'istruzione obbligatoria, a 184 Comuni si diedero lire 51,320 e fino ad oggi si spesero circa 237,000 lire. Il fondo assegnato è di lire 682,500, ma non sarà al certo sufficiente pel gran numero di Comuni che bisogna sussidiare per l'istituzione di nuove scuole; e già furono fatte vive sollecitazioni e promesse di sussidio non indifferenti alle provincie ove l'istruzione elementare ha minore sviluppo.

DALLE PROVINCIE

Muravanno, 26. — Ci scrivono:

Ci pervenne da qualche giorno una notizia molto gradita.

Il valente litografo sig. Pietro Bruno, capo all'ufficio tecnico del genio militare in Roma, veniva decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il Bruno è uno di quegli uomini di cui deve andare superbo il paese. Coll'ingegno, colla operosità, egli ha superato tutti gli ostacoli che si opponevano alla di lui carriera: illustrò la sua famiglia e la sua terra natale, a cui porta affetto di figlio.

È nome che sarà caro e riverito, finchè avranno un culto l'onestà ed il lavoro. È modello da proporsi alla gioventù muravannese, la quale non deve soltanto sterilmente ammirare il Bruno, ma imitarne l'esempio, onde rendersi cittadini utili ed onorati.

Sicuro di rendermi interprete del desiderio di tutti i compagni, dall'alto della torre, a nome di Muravanno, mando al signor Pietro Bruno un sincero mirallegro, un plauso meritato, sperando che nel prossimo autunno potremo stringere la mano, e fare un brindisi al novello cavaliere, ed alla patria carissima, il cui nome, egli ed i fratelli degnissimi, tanto contribuiscono a tenere alto e rispettato.

L. D.

— **Pinerolo**, 27. — Ci scrivono:

« Abbia la compiacenza di lasciarci manifestare nell'apprezzatissimo suo giornale il rincrescimento, la disapprovazione della maggior parte dei cittadini per molte e gravissime spese fatte dall'amministrazione municipale in opere all'esterno della città, che niente affatto incontrano la loro soddisfazione: mentre l'interno è orrido e trascurato.

« I cittadini avrebbero voluto innanzi tutto l'abbellimento e la ricostruzione di quest'importantissima parte della città, reclamati da tanti bisogni, prima che si procedesse a lavori di minor rilievo; ed anche per avere in essa allogato gli uffizi di prima occorrenza, come la posta delle lettere, l'ufficio telegrafico, la pretura, quello della sotto-prefettura, ecc., che ora sono sparpagliati e lontani con grave incomodità a recarvisi. Diffatti Pinerolo non sarà mai bella, nè comoda, nè avrà vita finchè ciò si effettui.

« L'amministrazione, e segnatamente la Giunta, ne vedono il bisogno, odono la lagnanze, ma non vi danno retta alcuna.

« Ma siamo alle elezioni, e i cittadini useranno certo fare per ottenere il loro intento.

« M. D. »

CORRIERE DI NAPOLI.

Fuga per la campagna — Confusione elettorale — Trionfo probabile del San Donato — Le elezioni al 14 luglio — Il prete De Mattia.

Napoli, 25 giugno 1878.

Il caldo ha fatto prendere al passo di corsa la campagna a tutti quelli che possono permettersi il lusso di tenervi una villa o una casina.

Sbarrati gli usci e le finestre e fatto fagotto degli abiti e delle suppellettili, le nostre famiglie aristocratiche, la grossa borghesia e la mezzana, chi può spendere e chi vuol passare ad ogni costo per agiato, chi infine ha la fortuna di possedere qualche denaro, ha mandato al diavolo la città, e le sue noie e se n'è scappato a Quisisana o a Sorrento, a Portici, ai Camaldoli od al Vomero.

Noi della *vile moltitudine* invece siamo rimasti qui a goderci lo spettacolo delle vie deserte e percorse solo dalla turba dei cantanti a spasso, degli artisti in isciopero, dei *travet* disperati e da quella non meno molesta dei cani e altri quadrupedi nostri compagni... d'infortunio.

In così strana compagnia figuratevi la bella vita che si mena! Non uno di quei fatti che valgano a rompere la monotonia della stagione ed a richiamare la naturale attenzione di un corrispondente, e se non fosse dell'agitarsi che fanno i diversi partiti a proposito delle elezioni amministrative, questa volta non avrei proprio di che scrivervi.

L'*Associazione del Progresso* si è scissa dalle Associazioni *coalizzate* perchè non si è potuta intendere con loro relativamente alla scelta dei *candidabili*.

L'azione del *Progresso* nella lotta elettorale rimane così paralizzata; dappoichè volendo essere coerente ai suoi principii liberali doveva o astenersi dal votare o votare con lo stesso San Donato suo principale avversario. E ieri il *Roma Capitale*, organo della *Progressista*, dichiarò che questa come ente si asterrà dalla votazione; i singoli individui che la compongono, poi, voteranno secondo i loro criteri che è facile ad indovinarsi quali sieno in massima, dopo le conversazioni e le discrezioni che si sono avverate in questi ultimi giorni.

Le Associazioni *coalizzate* dal canto loro, *post tantos tantosque labores*, sono venute ad intendersi ed hanno messo fuori una lista unica che è un composto di consorti, clericali e borbonici da far venire la pelle d'oca. I giornali del colore, interessati nella faccenda, strillano, si arrabbattano, fanno dei lunghi articoloni per dire che vogliono combattere fino all'ultimo il Sandonatismo... ma, ma sono parole e null'altro che parole, perchè essi per i primi sono convinti che le loro file si sbaragliheranno al primo urto nel dì della battaglia.

Mi domanderete intanto quale parte prenda l'on. di San Donato in questa lotta. Eccovelo detto in breve: Il grasso deputato di S. Carlo all'Arena

« Fra le memorie antiche si consuma,
« Riposa un po', mangia, passeggia e fuma. »

E per pipare, credete a me, che non v'è chi lo superi. Si *fuma* tutti: il Progresso, le *coalizzate*, gli amici e gli avversari.

Il suo motto è *sic volo, sic jubeo* e non si scosta da esso: vecchio despota, conosce con tutte le raffinatezze l'arte di imporre i propri voleri senza dimostrarlo. I Comitati formati da' suoi adepti si riuniscono ora in un punto, ora in un altro, fanno discorsi, ordini del giorno, si affaticano a preparare il terreno sperando che il duca-sovrano accolga qualche loro desiderio o transiga su qualcheduna delle sue pretensioni, ma la loro opera è del tutto vana.

L'on. di San Donato, mentre trova il tempo di andare ora in una, ora in un'altra delle riunioni elettorali per farvisi applaudire e per farsi ricevere a luce di bengala e a sparo di mortaretti, mentre dispensa i suoi facili sorrisi a destra ed a sinistra, in cuor suo ride di tutti, non accetta consigli e fa ogni cosa da sè.

Basta, le elezioni non sono lontane (si dice che avverranno il 14 di luglio) e vedremo dove andranno a finire tutte queste cose. Poichè è quasi destinato che il paese debba ancora una volta essere amministrato dal San Donato e compagnia, vedremo come se la caveranno questi signori col *deficit* in cui si trovano le finanze del Municipio quando non riesca il colpo di testa che il duca pensa di tentare col Governo quando ritornerà a sedere al palazzo S. Giacomo.

*** Il prete De Mattia, il fortunato vincitore delle quaterne, ha finalmente incassato i suoi milioni, e per sottrarsi alle persecuzioni dei suoi *ammiratori* è scappato a Parigi. Fra le tante lettere di congratulazioni che ha ricevute, ve n'è stata una abbastanza curiosa di un prete missionario americano, il quale gli scrisse in latino chiedendogli tanto danaro quanto bastasse per comperare una carrozza ed un cavallo che lo mettesse in grado di visitare più spesso e più comodamente i suoi parrocchiani.

Il reverendo milionario rispose al prete americano assai laconicamente: *sola fides sufficit*..... e chi s'è visto s'è visto (*).

F. Cacs.

CORRIERE DI SICILIA.

Le disgrazie della Sicilia — Il sequestro di Prizzi — Le esorbitanze dell'agente delle tasse e l'agitazione pubblica — Rimedi contro il vaiuolo — Un dono del Re — Elezioni amministrative — Il barbiere del Maluardi.

Palermo, 24 giugno.

Decisamente da un po' di tempo in qua questa povera Sicilia pare fatta bersaglio dalla sorte, e se vogliamo, qualche cosa anche dagli uomini. Ebbe per un momento l'orizzonte rischiarato, ma fu una parvenza, un sogno, ed ora invece peggio che mai attraversa un periodo di dolori.

Cessato il malandrinaggio militante, la povera Sicilia alzò un poco la fronte e cavò un sospirone, sentendosi libera da un incubo, svincolata come da un ceppo pesante. Ma no... ecco la banda Oliva, ecco il sequestro dello Sparacio, ed ecco la mafia, il brigantaggio un'altra volta in piedi.

Dopo lunghe e serie discussioni e diatribe sulla questione ferroviaria, proprio quando pareva di sentire il fischio della locomotiva proveniente da Catania e da Messina, si sente dire come una derisione: « Alto là, non si facciano ferrovie, perchè non c'è la legge, e la linea Vallelunga non si può costruire, ma studieremo, faremo, provvederemo, » ed intanto chissà quanti anni, in aggiunta ai 18 già passati, dovranno passare!

E come tutto questo fosse poco, sguaina la spada l'agente delle tasse e triplica e duplica gli estimi sui fabbricati in modo tanto esagerato da rendere la proprietà passiva.

E scoppia il vaiuolo a Palermo.

E la vicina Malta coi suoi miasmi minaccia la salute pubblica, e ci tiene in apprensione.

Siamo giusti, l'è un paese disgraziato questo, e chi salva la mano e dà pretesto a sollevarsi al regionalismo, commette una fra le più cattive azioni.

*** Del famoso sequestro di Prizzi, di cui ve ne parlò l'egregio corrispondente ordinario, non se ne sa peranco nulla. Il sig. Sparacio, padre del sequestrato, è guardato a vista affinchè non possa aver comunicazioni coi manutengoli, e in qualche modo si possano scoprire i briganti. È però facile immaginarsi quali pene debba provare quel povero padre ignaro della sorte del suo unico figlio ed in quelle condizioni.

Però le cose che il mezzo sia buono per disarmare i briganti e dare un buon esempio. Se si fosse sempre fatto così, i sequestri non sarebbero stati tanti certamente.

*** Ieri sera ebbe luogo una specie di *meeting* in casa del duca di Cannizzaro per trovare il modo come protestare efficacemente contro l'agente delle tasse, che, come dissi più sopra, duplicò e triplicò i redditi fondiari.

Vi assistevano circa 500 persone, ma della miglior classe; ci fu contegno serio, dignitoso, e si venne nella determinazione di nominare tre Commissioni, una per presentare la protesta dei proprietari al Prefetto, la seconda per il Sindaco, la terza per l'Intendente di finanza.

E qualora a nulla approdassero le proteste, si decise di pregare Municipio, Provincia e tutte le rappresentanze cittadine a dimettersi.

Questo, io dico, succederà di certo, se non succede anche peggio, perchè il fermento è più serio di quello che può sembrare, ed i Siciliani tirati pei capelli non curvano facilmente il dorso.

I signori di Catania tennero pure un *meeting* contro quell'agente per la stessa vessazione.

Quelli di Siracusa (e notisi l'eletta di quella città) presentarono al Prefetto le chiavi dei loro palazzi a mezzo di apposita Commissione.

*** A dire il vero, il troppo stroppia, e tali accertamenti furono fatti da persone spratiche, punto riflessive e certamente in fretta e con pochi riguardi.

È necessario che il Governo ci pensi sul serio, se no un giorno si può trovare imbarazzatissimo.

*** Appena si vide che i casi di vaiuolo aumentavano sensibilmente, fu aperta una sezione nel nostro ospedale per i vaiuolosi, e contemporaneamente il Municipio dispose per le vaccinazioni.

Finora non v'è da allarmarsi fortemente, e si spera non prenda il male serie proporzioni.

*** Nell'occasione delle tradizionali feste di S. Rosalia, si aprirà una lotteria di beneficenza per gli Asili rurali.

S. M. il Re, appena ebbe notizia di questa filantropica idea, volle con generoso intendimento soccorrer con un magnifico dono, il quale verrà quanto prima esposto fra i cappelli dal negozio La Farina.

*** Non posso parlarvi di elezioni amministrative perchè la riunione che doveva aver luogo ieri sera fu prorogata per domenica prossima. Posso dirvi però che, mentre si predica che stavolta le elezioni devono riuscire spassionate, che non si deve tener conto dei colori politici, delle opinioni dei proposti, invece si lavora alacremente sott'acqua per far riuscire questo o quell'altro.

*** *Pour la bonne bouche.* — In un salone da barbiere vi è una cornice entro la quale vi è il seguente autografo:

« R. Prefettura di Palermo. Certifico io « sottoscritto che durante il mio soggiorno « come prefetto di questa provincia in Palermo, mi sono sempre servito dal barbiere « signor C..... C..... e che ne fui sempre soddisfatto.

« Antonio Malusardi. »

Che bello e glorioso certificato!

Cgf.

(*) Vedi nostri dispacci particolari a proposito di codesto prete. (*N. d. D.*).

ESTERO

CORRIERE DEL CONGRESSO.

(Nostra corrispondenza speciale).

Sacrificio generale — Perchè sono scontenti — I finti indifferenti — La sletta natura — Un bon mot dello Scivaloff — Un emendamento — La frontiera ovest della Bulgaria — Sofia libera — Non guarnigioni — I passi dei Balcani — Ancora delle due Bulgarie — Seduta giornaliera — I rappresentanti italiani al Congresso — Il conte di Fiandra — La salute dell'Imperatore — Due processi.

Berlino, 25 giugno 1878.

Le Congrès dine, mais ne digère pas, diceva giorni or sono un diplomatico arguto alludendo ai continui pranzi ed alla lentezza con cui procedevano i lavori politici.

I pranzi si seguono sempre, ma i lavori vanno un po' più spicci, almeno per quanto è permesso far presto ad individui costretti a far ciò che non vogliono.

È curioso: sembra che tutti debbano fare dei sacrificii.

La Turchia non è contenta perchè sebbene si veggia rimanere nel suo dominio sopra parte delle popolazioni cristiane europee, pure ne deve abbandonare un'altra parte.

La Russia è di malumore perchè costretta a diminuire di molto i vantaggi stabiliti con il trattato di Santo Stefano.

L'Inghilterra perchè qualche cosa alla Russia lo deve pure accordare.

L'Austria perchè non si può opporre del tutto all'ingrandimento dei piccoli Stati limitrofi e teme per lo avvenire delle sue provincie slave.

La Rumenia perchè è *victimée* — come diceva un altro diplomatico quando un brutto termine, — e perchè non vuole prender dieci e lasciar cinque.

La Serbia perchè non avrà la Bosnia, ed il Montenegro perchè decisivamente non avrà Antivari.

La Grecia, che sperava avere la Tessaglia, l'Epiro, Candia, l'Albania e magari la Dacia e la Macedonia, vede che si vuole accordarle affatto pochino.

Una volta che tutti dal più al meno debbono far dei sacrificii, qual meraviglia che cerchino di rimandarne l'esecuzione?

Fra gli interessati, la più buona figliuola è certo la Russia ed il *bon mot* dello Scivaloff che si racconta in questi saloni diplomatici dipinge la situazione.

Quando il conte Andrassy chiese di entrar terzo nella specie di Commissione destinata a limitare la Bulgaria del Nord, il principe di Bismarck chiese allo Scivaloff il suo parere.

— Ma *foi* — rispose il diplomatico russo — *une fois que nous devons être opérés, il vaut mieux deux qu'un opérateur.*

E con queste idee si discusse sabato della frontiera dello Stato indipendente che si va a formare in Bulgaria. La Russia accettò limitarlo ai Balcani; però si riservò il diritto di presentare nella seduta di ieri qualche emendamento.

E lo fece, nè fu piccolo.

Se la seduta di sabato fu una vittoria per la Turchia, quella di ieri ne fu una per la Russia, malgrado non fosse presente il generale supremo principe Gorciakoff, tuttora ammalato.

Nell'ultima mia vi delineavo la frontiera ovest o serbica della Bulgaria del Nord: incominciando da Rakovitza sul Danubio, scendeva per Belgradzik sulle pianure della Stara e di qui prendeva i Balkani per Orkaniè ed Etropol. Ieri la Russia chiese una modifica. La frontiera da Belgradzik scende sempre nella pianura della Stara, non volta più per Orkaniè, ma continua ancora giù nella vallata, passa Sofia ed arriva ai monti Rhodope, quindi gira e va a Tatar-Bazardzik per costeggiare le falde del monte Sredna ed uscirne ad Etropol, d'onde riprende la via già stabilita per i Balcani al fiume Kimcik presso Varna sul Mar Nero.

Con questa variazione, tutto l'ubertoso distretto di Sofia, con la bella città che le dà il nome, farà parte dello Stato bulgaro indipendente e viene sottratto al dominio dei Turchi.

Nè questo, per se stesso importantissimo, fu il solo punto guadagnato dallo Scivaloff. I plenipotenziari della Sublime Porta chiedevano il diritto di avere una guarnigione nelle due fortezze di Varna e Schumla. Il Congresso decise negativamente.

Essendo stato già stabilito che i passi dei Balcani restassero in potere dei Turchi, si discussero ieri i punti in cui le truppe ottomane potessero fortificarsi: venne deciso che a Etropol, Schipka, Anikioj e Kazan vi prendesse stanza non più di un battaglione con quattro cannoni per passaggio. Si è voluto così dare alla Sublime Porta il diritto di difesa, non quello di attaccare da un momento all'altro il nuovo Stato bulgaro.

Dopo queste deliberazioni, il principe di Bismarck voleva attaccare la quistione dell'organizzazione della Bulgaria del sud o Rumelia, che resta in potere dei Turchi. I dispareri fra i plenipotenziari musulmani e russi si mostrarono così forti che la discussione fu mandata a maturare. Si discorse allora del modo come dover eleggere il nuovo sovrano della Bulgaria ed in quale categoria di persone sceglierlo; si parlò pure della durata dell'occupazione russa in Bulgaria.

Sapete che questa venne stabilita di due anni nel trattato di Santo Stefano; l'Inghilterra voleva ridurla a sei mesi; lo Scivaloff accettava metà tempo e si ordinava ad un anno. Il conte Corti propose allora una media

---

predicare, collo zelo di un apostolo, l'alpinismo, e se ne vale oggi per bandire una vera crociata in favore della ferrovia valdostana, con un talento ed una buona grazia che gli si può invidiare, ma non contendere.

Io metto pegno, oggi, in tempo non sospetto, che la ferrovia della Valle d'Aosta, tuttochè contemplata in terza categoria nel progetto di legge relativo alle nuove costruzioni, passerà avanti a molte altre, e a tale risultato non sarà stato certamente estraneo il Corona, che ha saputo interessare in favore della sua tesi anche la Corona.

Nel libro di cui parlo: *La Valle d'Aosta e la sua ferrovia*, edito, fra parentesi, con elegantissimi tipi dall'Amosso di Biella, il Corona premette questo: « La Valle d'Aosta non « è solo la regina delle più alte e stupende « montagne d'Europa, non è solo il paese più « pittoresco d'Italia, ma è anche la conservatrice dei più antichi monumenti della civiltà romana e medioevale. » Bastato ne è poco!

La dicitura una *fanfaronata* se non fossero parole scritte da un uomo che ha dato più di una prova della sua seria capacità e diretto ad un ministro (lo Zanardelli) troppo rispettabile per revocare in dubbio che egli non le abbia accettate come espressione della verità.

Del resto queste parole che hanno della militaresca costituiscono in certo modo il programma del libro, ed il nello svolgimento di questo programma che il libro è riuscito di gran lunga più interessante che qualunque altro non sia stato scritto nello stretto intento di uno scopo ferroviario.

Premessa un po' di storia delle regioni che sono il suo amore:

« Montagnes de cette Vallée
« Vous êtes mes amours, »

come dice colla canzone paesana, l'autore nota una graziosa coincidenza, che cioè Umberto I conte di Moriana fu il primo dei principi di Casa Savoia ad essere creato signore della Valle nel 1024, mentre è riservato ad un altro Umberto I, re d'Italia, di coronare ottocentosessantaquattro anni dopo l'opera di mito, savio ed intelligente governo cui i Valdostani giurarono e mantennero sempre fede inviolata.

E che l'augusto principe la intenda veramente così è fatto manifesto dalla lettera che re Umberto ha indirizzata or sono pochi mesi al Comitato promotore della ferrovia Ivrea-Aosta, dove è detto con nobilissime parole la antica affezione dell'augusto monarca « per « quella Valle naturale baluardo d'Italia, per « i suoi monti inespugnabili e per i suoi petti « della medesima tempra, » e dove, ricordati gl'interessi strategici ed economici che si collegano al compimento di una ferrovia « che « provocò così nobili esempi di sacrificio da tanti « Comuni, » si soggiungono queste fatidiche parole piene di promesse e di speranze per quegli alpigiani: « Io pure desidero di salutare « codeste balze, oggidì palestra di vigorosi « esercizi e di scientifiche scoperte... e sorridere i voti di codesta regione, così gagliarda « quanto oscura, dando incremento allo sviluppo delle sue naturali risorse. »

Così, guardata, studiata, esaminata da ogni parte, la questione della ferrovia valdostana non presenta che auspici di corona!

È una bella prospettiva.

Torno al mio Corona.

Il quale dopo aver fatto la storia politica, narra le vicende orografiche ed idrografiche di questa Valle che nel periodo glaciale era letteralmente chiusa da montagne e da ghiacciai fusi e disgelati poi dallo scirocco del Sahara; passa in rassegna i monumenti antichi onde essa Valle è ricca, cominciando dalle vie romane costrette ai tempi di Augusto, dai fonti, dagli archi di trionfo, dalla Porta Pretoriana, dagli avanzi di un bel circo, e di cloache, e finendo coi numerosi castelli dei fieri baroni, piantati sull'alto di nude rocce, incutenti tuttora un senso di terrore benchè abbiano per la maggior parte le mura smantellate e le torri smozzicate.

Passa quindi a narrare le ricchezze agricole che l'industria ha saputo conquistare a forza di braccia e di piccone alle magre e sassose falde dei monti, mutate in campicelli e vigneti sospesi, come tanti giardini pensili, da rozzi muricciuoli. Ricorda le grandiose praterie, i buoni vini, le ottime e ricercate patate, i piccoli campi di segala e di orzo, i vantaggiosi pascoli, il delicatissimo e profumato miele, il *pinus picea*, i mandorli e tutti gli altri frutti e prodotti di quella vegetazione.

Poi vengono a rassegna le acque minerali di St-Vincent, di Courmayeur, della Margherita, di Pré-St-Didier; il ferro di Aosta e di Cogne, il piombo, l'antracite, la torba, il gesso di La Thuille, Morgex, La Salle, Avise e St-Nicolas; il rame di St-Barthélemy, le piriti aurifere e il manganese in Val Tournanche, la galena argentifera di Champorcher, il nichelio e l'antimonio di Gressoney e una quantità di altre ricchezze naturali di quella Valle altrettanto celebrata quanto poco visitata e conosciuta.

Segue una storia di progetti ferroviari e delle loro disgraziate vicende; segnala alla riconoscenza dei Valdostani il nome di 48 deputati che proposero in proposito un progetto di legge il 25 aprile 1876; i sacrifizi dei Comuni e del popolo per favorirne l'attuazione, e va a conchiudere con una perorazione in favore della sua tesi, annunziando al Ministero che settanta mila cuori batteranno di riconoscenza per lui il giorno in cui la vaporiera percorrerà la prima volta *la regina delle valli, il paese più pittoresco d'Italia*, ecc. ecc.

Io vi dico in verità che se tutti i progetti di ferrovie avessero un propugnatore, un apostolo così fervente, non si saprebbe da quale cominciare il giorno in cui si discuteranno alla Camera le nuove costruzioni ferroviarie; ma siccome pochi di quei progetti hanno la ventura di possedere un Cristoforo Colombo pari a Giuseppe Corona, io mantengo che si comincierà da questo della ferrovia valdostana.

Ed allora fra un bicchiere di moscato bianco di Chambave ed una tazza di malvasia di Nus, sarà fatto un brindisi anche ai profeti minori di quella ferrovia, fra i quali i Valdostani potranno ricordare il piccolo Abacuc,

Mario.

dia, cioè nove mesi, e sarà questa la durata dell'occupazione; non viene decisivamente finita ieri, ma lo sarà oggi, giacchè anche oggi vi è seduta e pare vi sarà ora tutti i giorni.

Il principe di Bismarck credeva di potersi assentare dopo le prime sedute; ha visto di aver fatto i conti senza l'oste e vuole sbrigar la faccenda. Stanotte gli eccellentissimi plenipotenziari hanno ricevuto l'avviso della convocazione della seduta d'oggi. Essa è incominciata alle due; finirà?

Han fatto meraviglia in questi circoli politici gli attacchi di una parte della stampa italiana ai nostri rappresentanti del Congresso. Si è avuto ragione di sorprendersene, perchè è notissimo che il conte Corti ed il conte de Launay, uniti ai rappresentanti di Francia, sono stati i soli nel Congresso ad alzar la voce in favore dei piccoli Stati, e la Grecia non deve poco ai plenipotenziarii italiani, se è stata ammessa. Il nostro Ministro degli affari esteri ed il nostro Ambasciatore sanno benissimo che non in Italia è vivissimo il desiderio della pace, pure il nostro diritto nazionale ci forza ad appoggiare tutte le nazionalità oppresse; ed i due egregi diplomatici si attengono perfettamente ad una tale linea di condotta.

Ieri avemmo a Berlino il fratello del Re dei Belgi, il conte di Fiandra. Arrivato nel mattino, ripartì la sera dopo una breve visita al Palazzo imperiale per informarsi dello stato di salute dell'imperatore Guglielmo. Questi, a credere alle voci che circolano, non va punto meglio. Le ferite al braccio non vogliono in nessun modo cicatrizzarsi, e comprendete che un tal fatto, cattivo anche per un uomo robusto nella forza degli anni, diviene grave allorchè trattasi di un vecchio.

Il bollettino che viene pubblicato dal Governo è sempre rassicurante; pochi però vi prestano fede, ed il veder sempre il cordone di poliziotti impedire il passaggio sotto le finestre imperiali, impensierisce non poco.

I dibattimenti del primo attentato sono annunciati per il 6 luglio. L'Hödel sarà difeso da un avvocato d'ufficio. Sembra che la causa sarà trattata a porte chiuse, perchè temesi una dimostrazione socialistica.

Iniania stamane a questo tribunale correzionale si è discusso un curioso processo. Sullo sgabello dei rei sedeva un giornalista inglese accusato d'aver voluto corrompere un impiegato del Ministero della guerra e farsi comunicare i piani della fortezza tedesca lungo la frontiera francese.

L'aula della udienza era piena di ufficiali di tutte le armi e di corrispondenti di giornali. Gli inglesi ordinarii e straordinarii erano al gran completo. Il dibattimento è stato rinviato per la mancanza di certi testimoni. Sarà pei primi del prossimo mese.

N. C. S.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

(Nostra corrispondenza)

Inghilterra — Macchine — Prodotti — Industrie — Eleganza — Concorrenza — Buon gusto — Gl'Inglesi si trasformano — Colonie inglesi — Potenza civile britannica — Maestra di civiltà — Conquiste inique — Conquiste perdonate — Lavorate e studiate — Impero Indiano — Suo passato — Conquiste inglesi — Suo presente — Siate savii e lavorate — Australia — Canadà — Capo — Giamaica — Singapore — Seychelles — Maurizio — Lagos — Trinità — Guyana — Perdoniamo e lodiamo.

Parigi, 28 giugno 1878.

Eccoci all'Inghilterra: il colosso dell'industria e della civiltà universale.

I prodotti della Gran Bretagna sono conosciuti da tutto il mondo. In questa mostra, l'Inghilterra, oserei dire, portò sè stessa. Una selva di macchine, opifici interi, industrie stupende, prodotti variati e ricchissimi.

La mostra inglese è la mostra di tutti i paesi del globo.

Macchine gigantesche, colossali, ingegnosissime, che fanno tutto quanto si può fare al mondo: macchine che filano, tessono, trapuntano, scardano, tagliano, recidono, segano, piallano, cuciono, connettono, mietono, trebbiano, fondono, pompano, manipolano, sgranano, intagliano, stampano, compongono, imprimono, scrivono e parlano. All'uomo, di superiore alla macchina, non rimane oggi che il pensiero: e l'uomo rimane attonito davanti a queste opere meravigliose delle proprie mani e figlie del suo genio creatore.

*** L'Inghilterra produce di tutto, lo si sa, e tutto buono, eccellente: tessuti che primeggiano su quelli di tutto il mondo; stoffe e panni impareggiabili; ceramica di primo ordine; vetri e cristalli stupendi; lavori in oro ed argento ammirabilissimi; gli orologi ed i cronometri i meno imperfetti del mondo; galvano-plastiche, incisioni, stampati, legature, fotografie impareggiabili; istrumenti d'ottica inimitabili; armi da guerra e da caccia magnifiche; oggetti pei viaggi quali nessuno può produrre in nessun paese; mobili di lusso e *comfort*, quali solo l'Inghilterra è capace di produrre.

Tutto ciò lo sapevamo; ma ci voleva quest'ultima mostra per farci consci di un fatto che avrà delle conseguenze serissime per le industrie continentali, e specialmente per le francesi.

I prodotti della Gran Bretagna, fino ad oggi, avevano goduta una fama meritatissima per la loro solidità. Prodotti di un popolo freddo, industre, calcolatore e puritano per eccellenza, portavano l'impronta della razza anglo-sassone: solidità, resistenza, semplicità; ma buon gusto, nessuno.

Il buon gusto e l'eleganza dei prodotti formavano il primato della razza latina.

Noi regnavamo per la grazia, come gl'Inglesi regnavano per la solidità e durata delle loro industrie.

Ancor pochi anni or sono la *ladies* ed i *dandys* inglesi si vestivano in Francia, s'adornavano in Francia e si profumavano in Francia.

Gl'Inglesi stessi, quando si parlava della bontà dei loro prodotti, dicevano: sì, sono buoni, sono solidi, sono lisci; ma non c'è grazia, non c'è buon gusto: *we have no taste*: l'eleganza è vostro retaggio; è il regno della Francia, è l'impero di Parigi!

Dicevano: ma non lo possono più dire oggigiorno.

Quale progredimento anche nell'eleganza dei prodotti inglesi!

Percorrendo gl'immensi saloni consacrati agli oggetti di lusso dell'esposizione britannica, vi si crederebbe d'essere nella sezione francese.

Vestiti mulichri, merletti, trine, cappellini, nastri, orificerie, orologi, minuterie, mobili, tutto porta l'impronta del genio attico della nostra razza: nulla v'ha più del rozzo e tozzo della stirpa anglo-sassone.

È una nuova concorrenza che l'Inghilterra fa al continente: speriamo non sia il colpo di grazia delle industrie della nostra razza.

Intanto io segnalo il fatto gravissimo: e mi permetto di notare che l'Inghilterra, tanto potente nelle sue solide industrie, poteva un po' più assennatamente lasciare a noi almeno il vanto del buon gusto e dell'eleganza, distintivi tipici della nostra razza latina.

*** Più che nel suo arieggiare a continentale eleganza, amo, rispetto e stimo l'Inghilterra nella sua mostra coloniale. Qui essa è regina, sovrana di civiltà.

L'Inghilterra in questa Esposizione non s'assimilò le proprie colonie; non si trasse i popoli soggetti quali schiavi; non s'ammantò delle gemme dei conquistati, come fece la Russia; no: a ciascuna delle sue colonie diede un posto distinto ed onorato; e disse al mondo: ecco l'opera de' miei alleati, dei miei figli, de' miei discepoli!

Ogni conquista è un'ingiustizia; si è proclamato ed io pure lo proclamo, appartenendo a quella scuola che diede a noi Italiani i nostri diritti ed il posto onorato che occupiamo tra le nazioni civili del mondo. Verissimo. Ma c'è una grande distinzione da fare.

La conquista è odiosa, ingiusta, infame, sacrilega, quando il conquistatore, più ignorante ed incivile del conquistato, col ferro e col fuoco vuol imporre la propria legge, la propria lingua, la propria inciviltà ed il proprio capriccio ad un altro popolo.

Si può e si deve maledire la dominazione spagnuola in Italia, nelle Fiandre, in tutta l'America latina; si può e si deve imprecare alla passata dominazione austriaca in Italia, all'attuale della Russia nell'infelice Polonia; non si potrà mai stigmatizzare la dominazione britannica nelle colonie delle cinque parti del mondo.

Ingiusta in principio, furono utilissima in pratica alla civiltà universale tutte le conquiste inglesi.

L'Inghilterra non ha fatto schiavi i popoli conquistati; non impose loro nè leggi, nè costumi, nè lingua. Ha loro comandato sol questo: Lavorate, studiate e siate onesti!

E lo furono.

Questo è un gran trionfo di civiltà!

Noi Italiani abbiamo dei grandi pregiudizii contro l'Inghilterra; perchè, generalmente, poco conosciamo la Gran Bretagna, nulla affatto le sue colonie.

Egli è d'uopo aver tutto viaggiato e percorso il vastissimo Impero britannico, per sentirsi commossi d'ammirazione e riverenza per questa grande fattrice della civiltà universale che si chiama l'Inghilterra, e che noi chiamiamo il paese dei commercianti egoisti.

Egoisti!... Sicuro che il sono!... Ma sia sempre benedetto l'egoismo di una nazione, quando può andar d'accordo coll'egoismo di tutte le altre, e tanto più quando si dà per portato la civiltà di tutto il mondo.

*** Non parliamo del Nord-America, regione conquistata, popolata ed incivilita dagli Inglesi, che poi la lasciarono nazione potente e civile fra le civilissime del mondo; taciamo del Canadà, che gli Inglesi sboscarono e dallo stato selvaggio lo presentano oggi all'Esposizione quale paese colto ed industre, alleato non servo dell'Inghilterra; lasciamo le minori colonie ed anche l'Australia, nuovo mondo creato dal genio dell'Inghilterra, ove costrinse perfino i propri infami ad essere onesti e civili, padri d'onestissima prole.

Parliamo per un momento dell'India, vastissimo Impero, possessione inglese con duecento settanta milioni d'abitanti!

Cos'era l'India prima della dominazione inglese?

Un campo miserabilissimo di guerre di razza e caste e di lotte fratricide.

Cosa fece l'Inghilterra di questo caos?

Disse ai popoli e potenti indiani: — Conservate le vostre leggi, purchè non s'oppongano alla moralità universale; abbiate i vostri usi, i vostri costumi, le vostre lingue, e, sopra tutto, le vostre religioni; io rispetto le vostre caste, le vostre tradizioni, le vostre monete, i vostri pesi e misure: tutto! Anzi, voi non sarete inglesi, poichè io mi farò indiana. Ma voglio la pace ed il commercio per me, per voi, per tutto il mondo. Voglio strade, ponti, porti; ma più che tutto voglio scuole. Del resto fate quello che volete.

I porti furono aperti al commercio indistinto di tutto il mondo; i ponti furono gettati; le strade ferrate solcano tutta la penisola; le scuole hanno dato i frutti che dovevano dare: la civiltà.

Eccovi l'India fatta civile dall'egoismo britannico e che commercia per più miliardi ogni anno con tutto il resto del mondo!

*** È d'uopo aver viaggiata l'India per più anni, com'io feci, od almeno vederla in questa Mostra per farsi capace del suo immenso progredimento civile!

È pur mestieri il vedere in questa Mostra cosa producono e quanto civili sono le colonie inglesi dell'Australia, del Canadà, del Capo, della Giamaica, di Singapore, delle Isole Seychelles, dell'isola Maurizio, di Lagos, dell'Africa occidentale, della Trinità e della Guyana.

*** Si stupisce e non si può a meno di benedire la grande maestra che trasse a civiltà tanti popoli barbari e selvaggi.

Ma voi mi ricordate le guerre di Warren Hasting e la rivolta dei Cipayi!

Verissimo.

Ma la civiltà, come ha i suoi eroi, deve avere i suoi martiri.

Se furono perdonati e perfino lodati gli ambiziosi che inondarono la terra di mari di sangue per incatenare i popoli a schiavitù, non si potrà perdonare all'Inghilterra qualche battaglia concreta che diede industria, commercio e civiltà al mondo tutto?

GUSTAVO MINELLI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno reca:

1. Un **regio decreto** (n. 4417), del 16 giugno, che approva una modificazione dell'art. 3 del regolamento delle guardie di pubblica sicurezza.

2. Un **R. decreto** (n. MDCCCCI, parte suppl.), del 6 giugno, che inverte a beneficio dell'Asilo infantile del comune di Biandrate la rendita della fondazione Passardi, esistente in detto comune.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi ed in quello dell'Amministrazione finanziaria.

CRONACA

29 giugno.

SOMMARIO

del Num. 26 della *Gazzetta Letteraria*.

Letteratura: *La leggenda dei secoli di Victor Hugo* - Cont. - G. C. Molineri.
Poesia: *Laura* - Corrado Corradino.
Bibliografia: *La vita ed il regno di Vittorio Emanuele II*, per Giuseppe Massari - C. Q. — *Giovanni Francisci*, scritti vari - C. S.
Rivista scientifica - *Piccioni viaggiatori* - Carlo Anfosso.
Corriere della moda - Chia...ra.
Appendice: *Il maestro nuovo* - *Ricordi* - (Cont. e fine) - Stanislao Carlevaris.

*** **Ai lettori.** — Abbiamo già annunziato che dopodimani, primo giorno di luglio, cominceremo la pubblicazione d'una novella originale italiana, scritta appositamente pel nostro giornale dal signor Vittorio Turletti; oggi stesso l'avviso a fervorino solito agli abbuonati in capo alla prima pagina (quella dei *Comunicati*) annunzia misteriosamente un'altra novità, senza dir quale, per istuzzicare la curiosità del lettore. Ebbene, il cronista sarà più pietoso degli editori e a costo di commettere anche una piccola indiscrezione, vi dirà subito che cos'è quest'altra novità.

È un racconto scritto pure per la *Gazzetta Piemontese* dal simpatico, elegante, finissimo novelliere Roberto Sacchetti, ed è intitolato:

Più in là del segno.

*** **Truppa di passaggio per Torino.** — Stamane, alle 6, fu di passaggio per Torino, di ritorno dal campo d'istruzione, il 74° reggimento fanteria. Partiva poco dopo pel presidio assegnatogli.

*** **Mercati.** — Comparvero i fichi provenienti dalle Provincie Meridionali, ma in così cattive condizioni e per immaturità e per putrefazione, che se ne fanno ogni mattina sequestri considerevoli. Stamane, ad un solo venditore che offeriva i suoi fichi a bassissimo prezzo, ne furono tolti più di trenta chilogrammi, tutti inaciditi e guasti in modo da non poter servire ad altro che ad avvelenare.

Le *griglie* ed i funghi danno pure un soggetto contingente quotidiano ai sequestri.

Agli ispettori dei mercati ed agli Uffizi da cui dipendono spetta un bell'elogio ed un cordialissimo ringraziamento.

*** **Prestito Bevilacqua-La-Masa.** — Agli azionisti del prestito Bevilacqua-La-Masa non giungerà sgradita la notizia che il tribunale civile di Roma ha con una recente sentenza confermato tutti i sequestri fatti dal Governo sui varii beni appartenenti ai signori Bevilacqua-La-Masa, e vincolati al prestito.

Se così è, la soluzione del disgraziato affare non dovrebb'essere lontana.

*** **Ordine di servizio agli impiegati delle ferrovie Alta Italia.** — Il Comitato delle ferrovie dell'Alta Italia, nel cessare dalle sue funzioni, ha diretto al personale dell'Amministrazione il seguente *ordine di servizio*:

« Milano, 25 giugno 1878.

« Col 30 corrente spira il termine fissato dal Compromesso di Parigi, dell'11 giugno 1876, e dalla Convenzione di Roma del 17 giugno d. a. per l'esercizio temporaneo della rete ferroviaria dell'Alta Italia, il cui personale passa alla diretta dipendenza del R. Governo.

« Cessando così le mansioni del Comitato per ciò che riguarda la sorveglianza del temporaneo esercizio, sentiamo il dovere di esprimere al personale tutto, superiore e subalterno, i nostri ringraziamenti per la cooperazione che ciascuno, nella sfera delle proprie attribuzioni, ha prestato al buon andamento della nostra importantissima azienda.

« All'Amministrazione delle Lombarde e della rete Piemontese, fuse insieme, l'Italia deve la formazione di una prima grande Società di ferrovie, ed alla sua organizzazione ed ai suoi regolamenti si ispirarono successivamente le altre del Regno.

« Noi consegniamo le ferrovie allo Stato con tutti quei perfezionamenti di armamento, trazione e fiancheggiamento che sono richiesti dall'odierno progresso di questa gigantesca scoperta del secolo nostro.

« In una famiglia che, pel continuo sviluppo della rete, comprende oggidì circa 24,000 individui, e che regge quasi 4000 chilometri di ferrovie, nel non breve periodo di ventidue anni, furono incredibilmente pochi i casi di agenti che demeritassero la fiducia dell'Amministrazione; e gli infortunii che si verificarono in tutto questo periodo, e per numero e per importanza, furono di gran lunga inferiori a quelli delle ferrovie degli altri Stati.

« Il vostro Comitato, emanazione dei preesistenti Consigli d'amministrazione delle Lombardo-Veneto, Italia Centrale ed Alta Italia, alcuni membri del quale hanno il vanto di avere presieduto a questa impresa fino dal giorno della sua fondazione, può dunque compiacersi di aver fatto opera meritoria verso il paese, ed asserire che questo risultato è dovuto principalmente all'intelligenza ed allo zelo dell'onorevole Corpo degl'impiegati ed alla devota obbedienza degli agenti inferiori.

« Che se circostanze a noi ed a voi estranee c'impongono la necessità di una separazione prima dell'epoca fissata dalle concessioni, non per questo scemano i vostri titoli alla benemerenza della Società, alla quale parecchi di voi appartengono fino dal 1856; e noi, nel prendere con vivo rincrescimento commiato dal personale, esprimiamo la lusinga che la nuova Amministrazione non potrà a meno, conoscendolo, di apprezzarne le distinte qualità, mentre il Comitato cessante ricorderà sempre con orgoglio e riconoscenza gli anni passati in mezzo a voi.

« *Il Comitato.* »

*** **Diritti d'autore.** — Il Congresso letterario di Parigi, presidente Turghenieff, votò le seguenti risoluzioni:

« Gli eredi lasciando passare il termine stabilito pei diritti degli autori, ognuno potrà riprodurre un'edizione fedele, dopo due intimazioni, offrendo una quota.

« Ogni opera letteraria scientifica ed artistica si tratterà all'estero colle stesse leggi delle opere d'origine nazionale, e per questo basterà che l'autore abbia compiuto nel suo paese le formalità d'uso. »

*** **Congresso per la numerazione dei filati.** — Il Congresso tenuto testè a Parigi per la numerazione dei filati, terminò confermando le risoluzioni della Conferenza di Torino e facendo voti perchè i Governi studiino la maniera di renderle obbligatorie.

*** **Teatri.** — ALFIERI. — Questa sera, se non sopraggiunge una nuova indisposizione alla signora Fanni, avremo la *Favorita* di Donizetti.

Vi è in tutti grande aspettazione. E se n'ho molta anch'io, che non sento la rinomata artista da molti anni.

Auguri anticipati di successo.

*** BALBO. — Dove sono andate le famose serate del corpo di ballo, colle *mondanità* di fiori sul palcoscenico, i sonetti, gli acrostici e le terzine? Ieri sera niente di tutto ciò. Dopo il solito *passo a sera* nel ballo *l'Avventuriera di Parigi*, un domestico è venuto fuori con una scesta di fiori e l'ha deposta nelle mani di una silfide dal corpettino rosso e dalla sottanina bianca.

Tutto è finito lì...

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — La scienza penale moderna — Delinquenti o pazzi? — Carabinieri dell'avvenire — Manicomio — Il duca di Monchy, l'avv. Nicolai, il segretario di Gambetta e il principe Orloff — Un pazzo da legare.

Da qualche tempo in qua la scienza criminale ha, senza alcun dubbio, fatto dei progressi immensi.

Però questi progressi, a considerarli da un punto di vista diverso, sono giudicati in vario modo.

Vi sono moltissimi, i quali senza appartenere a nessuna scuola di filosofi o di giureconsulti, nella semplice loro qualità di galantuomini e di cittadini onesti, trovano che le ultime dottrine sono assai pericolose, a motivo della loro severchia indulgenza verso i malfattori.

Io credo che queste lagnanze non siano troppo esagerate.

C'è nelle nuove scuole una severchia preoccupazione a favore degli accusati e dei condannati.

Si pensa, mi pare, un po' troppo a rendere dolce la pena ai colpevoli, senza riflettere che molti onesti operai lavidiano quasi il galeotto per quanto riguarda la vita materiale.

Molti medici poi vanno predicando che la inclinazione al delitto non è già la conseguenza di un pervertimento morale, ma il di una disposizione morbosa dell'individuo che lo trascina quasi inconsapevole a delinquere.

Quindi per costoro non ci vuole la prigione, ma un manicomio. Sarà un manicomio *penale*, ma sempre manicomio, cioè uno stabilimento nel quale il colpevole troverà più che il necessario per la vita e si vedrà circondato da assidue cure.

Sicchè se la va di questo passo, verrà un giorno in cui il mondo sarà diviso in pazzi e in savi.

Allora capiterà che un galantuomo andando tranquillamente per la sua strada si vedrà affrontato da un brutto ceffo, che gli fa la solita intimata:

— O la borsa o la vita!

— O che vi gira, brav'uomo?

— O i denari o la vita!

— Mi pare che avete dato il cervello a pigione.

— O la borsa (*brandendo fuori un coltellaccio*) o vi accoppo!

— Prendete, povero diavolo!

E il galantuomo consegnerà il suo denaro all'altro.

Fatti pochi passi, troverà, puta caso, i carabinieri..... cioè no, gli infermieri del manicomio, i quali allora funzioneranno come agenti di sicurezza pubblica, e gli avvertiranno di quello che gli è capitato; e allora gli infermieri raggiungeranno il grassatore... volevo dire il pazzo, e lo porteranno al manicomio a guarire.

Oh! che gabbia di matti!

Figuratevi poi quale vasto orizzonte rimarrà aperto ai malfattori più maliziosi e più pregiudicati.

Un tale che sarà stato arrestato per avere fatto a pezzi la moglie e trucidato i suoi bambini, appena messo dentro, comincia a fare delle stranezze, come sarebbero il mettersi i calzoni a rovescio, il camminare da solo, ecc.

Anche questo bisognerà portarlo all'ospedale perchè guarisca...

Mah!

Ma questo esordio mi pare già un po' lunghetto e vengo subito all'argomento.

Carlo Chesneau è un individuo che da sette anni ha trovato il segreto di menare splendidamente la vita a Parigi, senza possedere il becco d'un quattrino.

Egli si presenta con faccia tosta a un negoziante, affibbiandosi un bel titolo e un bel nome e si fa consegnare una certa quantità di merci, ben inteso, senza pagarla.

Il negoziante, abbagliato dal pomposo nome di marchese, soggiogato dall'eleganza di modi del suo nuovo avventore, gli fa credenza.

Questo giuochetto si ripete in vari luoghi, finchè un bel giorno Chesneau viene arrestato.

Appena lo scroccone è messo in carcere comincia a fare delle stravaganze.

Si mandano a chiamare quattro alienisti.

Il dott. Legrand dichiara che Chesneau non è pazzo; il dott. Blanche dice che lo è; il dott. Mottet aggiunge che la pazzia è pronunziatissima; finalmente il dott. Lasegne rincara la dose dicendo che Chesneau è un pazzo estremamente pericoloso.

Dietro questo giudizio dei periti, il Tribunale dichiara che Chesneau non ha la coscienza dei propri fatti, epperciò lo assolve mandandolo in una casa di salute.

Di lì a poche settimane Chesneau guarisce perfettamente.

Gli alienisti vanno in solluchero per i risultati meravigliosi, anzi miracolosi della cura.

Naturalmente uno di loro ne fa oggetto di una relazione da leggersi all'Accademia di medicina.

La porta del manicomio si apre a Chesneau, il quale, appena uscito, riprende il suo sistema di vita.

Chesneau era stato arrestato in gennaio ultimo per una serie di truffe, commesse sotto il nome di duca di Monchy.

Il Tribunale, come al solito, aveva dichiarato non esser luogo a procedimento.

Posto in libertà, Chesneau ricominciò la vita dello scroccone, usurpando il nome del suo avvocato difensore, M. Nicolai.

Questi, quando vide giungersi una filza di note di negozianti di ogni sorta, denunziò all'autorità l'abuso che si era fatto del suo nome.

Allora Chesneau venne di nuovo arrestato.

Questa volta l'istruzione pose in chiaro altre truffe commesse dall'imputato facendosi credere il segretario di Gambetta: e un'altra truffa per un valore di trenta mila lire in gioielli riuscì pure a carico di Chesneau, qualificatosi come un principe Orloff.

Dinanzi al Tribunale correzionale della Senna fu vivamente discussa la questione medico-legale sullo stato di mente del Chesneau.

Ma il Tribunale lo dichiarò colpevole e lo condannò a sei mesi di carcere.

Orbene, volete voi sapere come sia stata accolta la sentenza dal falso principe Orloff?

— Finalmente — disse egli — si avvedono ch'io non sono matto! Ne era proprio tempo! Son già sette anni che mi prendo giuoco della Facoltà medica e ch'essa mi dichiara pazzo. Povera medicina moderna!

Si vede che costui è un pazzo... da legare.

E han fatto bene a legarlo.

BASILIUS.

Destramente *Les dieux s'en vont!...* e anche *Les dérèses* da palco scenico.

Questa sera penultima recita della stagione ed ultima rappresentazione della *Linda di Chamounix*.

— Lunedì prima recita della compagnia milanese diretta dall'artista E. Ferravilla.

Nella stagione si daranno le seguenti novissime produzioni:

Aurelia e so fradelli; La brava gent; La causa de l'avocatt Cardan; On Panatonin; Chi sprezza ama; L'avocat di cause perse; Leggerezza; La malattia del giorno; On caprizzi; Don Baldassar; A la Preture; La scala della fortuna; El Club di quatter lingu; I Popò; La lettera di Re Magg!

Cronaca bianca. — Riceviamo dall'egregio cav. Enrico Montabone la somma di L. 100 da destinarsi parte in beneficio del Collegio degli Artigianelli, parte in azioni per l'andata della nostra Orchestra a Parigi.

Consegniamo lire 60 al Collegio degli Artigianelli, e lire 40 per due azioni a favore dell'Orchestra.

E manifestiamo la nostra più sincera lode alla inesauribile generosità del cavaliere Montabone.

Cronaca nera. — A Torino.

Per un garofano. — Un biricchino, certo Leandro B., già sui 17 anni, obbedendo al triste istinto della marmaglia che vuol danno e distruzione dappertutto, restituendosi a casa nel borgo S. Donato, soleva ogni giorno prender a mira de' suoi scherzi sassaiuoli le finestre dei primi piani.

Ieri sera così bene, o piuttosto così male, azzeccò il colpo, che con una sassata fece precipitare da una finestra due vasi di garofani.

Il pigionante, un fabbro-ferraio, che tien bottega nel vano sottostante al suo alloggio, inseguì il biricchino per dargli la meritata lezione; ma questi, raggiunto, si mostrò briccone matricolato, e con una mazza che teneva in mano menò una potente bastonata all'offeso. Disgrazia volle che il fabbro-ferraio tenesse allora fra le mani una grossa e lunga lima con cui lavorava al momento della sassata; onde, adirato, ed in sconsciuto inconscio di difesa, alla bastonata rispose col vibrare un colpo che pur troppo colpì gravissimamente il giovane al fianco sinistro.

Il ferito trovasi all'Ospedale Mauriziano in cattive condizioni; il feritore che fu forse sempre onesto e quieto, per aver ceduto ad un impeto d'ira, dovette fuggir di casa. Finora non fu arrestato.

*** *Chiassate.* — Ieri sul mezzogiorno una grossa folla agglomeravasi sotto i portici di Piazza Statuto, chiamatavi dalla notizia che vi fosse stata uccisa od almeno mortalmente ferita una donna, moglie d'un commerciante che il premo tien bottega.

Il primo avviso fu dato alla sezione di questura, sicchè accorsero tosto guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, e, fatto chiudere il portone di casa, andarono a verificare il fatto.

Si constatò che, secondo il solito, la voce pubblica aveva di molto esagerato: si trattava d'un marito permaloso che in un impeto d'ira, per gelosia, si dice, aveva troppo accarezzato le spalle della moglie..... a bastonate e che alla fin fine aveva tentato di strozzarla, afferrandola e stringendola al collo.

Gli agenti della forza pubblica rimisero tutto in ordine; ma visto e considerato che il marito non si quietava punto; che la moglie era grandemente malconcia nella persona; che il vicinato asseriva che queste brutte scenate si ripetevano assai di frequenti, un prudente brigadiere, per evitare maggiori guai e forse un delitto, tolse a braccetto la donna e la condusse fuori di casa, affidandola per intanto ad un Ospedale.

*** *Furti e ladri.* — Ieri mattina venne arrestato in flagrante furto di un portafogli certo B. P. La danneggiata è la sig.ª C. C. Nel portafogli non si trovavano che lire 5.

— Altro individuo, certo C. G., venne pure arrestato in via Moncalieri perchè possessore di 14 camicie nuove di cotone bianco colle iniziali D. M. P., dieci rasoi, lire 67 ed un vestito nuovo, roba di cui non seppe indicare la provenienza.

— Ad un portinaio di via Provvidenza furono ieri rubati uno svegliarino d'ottone del valore di L. 16 ed un ombrello del valore di L. 6.

*** *Contravvenzione.* — Dalle guardie di pubblica sicurezza vennero dichiarati in contravvenzione 8 esercenti pubblici per abusiva protrazione d'orario e 3 individui che si pigliavano il gusto di cantare a squarciagola alle due di notte.

*** *Arrestati:* 8 ozioni e sospetti, 2 per questua, 1 per furto e 8 donne delle solite.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 21 al 27 maggio 1878, ragguagliata ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Pietroburgo, 55,8 — Buda-Pest, 42,1 — Bologna, 35,4 — Vienna, 34,7 — Monaco (Baviera), 34,0 — Milano, 33,1 — Genova, 30,6 — Napoli, 30,0 — **Torino, 28 6** — Berlino, 27,9 — Roma, 27,5 — New-York, 27,0 — Parigi, 24,8 — Bruxelles (città), 21,7 — Londra, 20,1 — Venezia, 16,6.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 giugno.

Morti. — Dellanegra Catterina nata Elliena, d'anni 51, di Asseglio — Morello Rosa nata Ferrero, id. 60, di Montanaro — Dalros Luigi, id. 54, di Chambéry, parrucchiere — Lanti Antonia nata Sesa, id. 37, di Piedimulera — Trebaudino Maria nata Scapino, id. 53, di Caluso, fiorista — Consatto Rosa, id. 38, di Torino — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 15, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 4.

Nascite 23, cioè: maschi 11, femmine 12.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
28 giugno 1878.

Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 735,6	+ 16,8	12,4	84	14° 21'	N E d.	copert.
9 a. 735,5	+ 17,2	12,2	78	14° 20'	E d.	copert
12 m. 735,0	+ 20,1	12,4	69	14° 30'	N E d.	copert.
3 p. 734,3	+ 18,5	13,7	83	14° 30'	N O d.	copert.
6 p. 734,3	+ 20,8	12,7	70	14° 25'	N d.	copert.
9 p. 734,9	+ 17,8	11,9	77	14° 26'	N d.	copert.

Temperatura estrema all'Ombra nel Nord in gradi centesimali { Minima + 16,5 / Massima + 21,0

Acqua caduta mill. 12,4

Minima della notte dal 28 giugno + 16,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 30 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 37 — Passaggio al meridiano, 9 22 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 4 4 matt. — Passaggio al meridiano, 0 31 sera. — Tramonto, 8 31 sera.

Giorno della **Luna** 30ª.

Luna nuova a ore 1 minuti 40 di sera.

CORRIERE DELLA SERA
28 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

27 giugno.

Ai funerali della Regina di Spagna. — Il re Umberto invierà un suo aiutante di campo a Madrid per rappresentarlo ai funerali della regina Mercedes.

— *Il* Libro Verde. — I documenti diplomatici contenuti nel *Libro Verde* abbracciano il periodo compreso dal protocollo di Londra fino all'apertura del Congresso di Berlino. Il *Libro Verde* si distribuirà al principio di luglio.

— *Lite al Governo.* — Essendo prossimo a spirare il trentennio ed a compiere la prescrizione delle obbligazioni dei prestiti emessi dai Governi provvisorii di Venezia e di Lombardia del 1848-49, la Deputazione delle due provincie si è presentata oggi al Presidente del Consiglio per annunziargli che sarà intentata una causa contro il Governo a fine di interrompere la prescrizione e di mantenere fermi i diritti dei detentori.

— *L'ambasciatore di Francia al Quirinale.* — Il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia presso il Governo italiano, visitò ieri l'on. presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli. Si crede generalmente che questa visita si riferisca al trattato di commercio.

— *Inchiesta ferroviaria ed esercizio governativo.* — Sono inscritti per parlare alla Camera in favore della legge d'inchiesta sull'esercizio ferroviario gli onorevoli Lugli, Muratori, Marselli, Morpurgo, P. Del Vecchio e Indelli. Parleranno contro gli onor. Zeppa e Gabelli.

Oggi venne distribuita la relazione sul progetto relativo all'inchiesta ferroviaria. La Commissione modifica i diversi punti del progetto del Ministero e sopprime l'articolo 14. È degna di nota la riserva contenuta nell'articolo 5°, volta a scegliere gli amministratori fuori della Camera. L'esercizio della rete dell'Alta Italia sarebbe prorogato a tutto giugno.

CORRIERE DEL MATTINO
29 giugno.

CARTEGGIO DA ROMA.

Il gioco del macinato — Il gioco della costruzioni — Di nuovo il macinato — Stucco del Ministero e altre coserelle.

27 giugno.

Vi spiegherò il gioco del progetto sul macinato.

L'altra sera si radunò la Commissione. Intervenne alla medesima gli onorevoli Cairoli e Sella, i quali fecero ogni maggiore istanza, affinchè la Commissione recedesse dal suo proposito di abolire addirittura il macinato pei cereali inferiori. Ma la Commissione stette ferma, come torre che non crolla al soffiare dei venti ministeriali.

Ma (un ma discretamente terribile), ma allora saltò su l'onorevole commissario Del Giudice, un giovane deputato, agile ed attivo, un vero grano di pepe a servizio del Ministero; e questo ottimo signorino propose alla Commissione che, a titolo di transazione fra i due campi, si riducesse di cent. 25 per quintale il macinato del frumento, e si scomasse di cent. 50 la tassa del granoturco.

Questa proposta (piuttosto insaglio che proposta) non poteva andar a versi di nessuno.

Infatti poniamo che la si effettuasse. Il macinato anche per il granoturco resterebbe con tutte le sue molestie, con tutte le sue vessazioni, con tutte le sue angherie (chè non bastano neppure tutti questi sinonimi ad accompagnare il codazzo delle seccature che si portano dietro gli impiegati, i comitati, i verificatori e gli altri carnefici del macinato); resterebbe la cara gioia del guasto delle farine; il Governo ci rimetterebbe più di una ventina di milioni all'anno; ed i contribuenti ci guadagnerebbero un bel nulla.

Tanto varrebbe gettare tutto lo zucchero che consuma il Parlamento, gettarlo, dico, nelle sorgenti del Po, per addolcire la bocca a tutti i fronteggianti del nostro fiume principale!

Per queste ragioni la Commissione unanime (meno il proponente Del Giudice, manco male) respinse la proposta.

Però il Del Giudice tanto si agitò, che ottenne di forare un buchino; ottenne cioè che gli si lasciasse un pusticino, perchè potesse fare le sue osservazioni nella relazione.

Con ciò è spiegato il ritardo nella presentazione della relazione Pianciani già tanto annunziata.

—

Ma finalmente ieri il Pianciani ha presentato la sua relazione.

E il Ministero aveva ieri la più bella palla al balzo, per rincasciare indietro il marco fiasco del giorno antecedente.

Alcuni sostengono che il fiasco fu intiero, e soggiungono, per maggior derrata, che esso Ministero se lo è cercato e meritato.

Si commenta tuttavia la ingenua confessione del Cairoli, cioè che il progetto delle costruzioni ferroviarie era stato allestito dal Baccarini in soli *dieci giorni*... Eh! che svelteza chimico-farmaceutica! arrotondirsi in un batter d'occhio dieci pillole per un miliardo, da prendersi a cento milioni al giorno!

Ora si pretendeva che la Camera avesse l'ugola così larga per mandarle giù in un colpettino; cioè, per parlare fuori di metafora, si voleva che la Camera votasse senza studi seri e senza un'accurata relazione un progettone così mainscolo ed abborracciato con di spaventosa leggerezza e celerità.

Notate certe linee, cui il Ministero ha posto in conto, per esempio, di 30 milioni, verranno, secondo studi accurati esistenti presso il Ministero stesso, a costare per lo meno il doppio.

Ma già il vero movente di tutta questa storia fu quello di contentare l'imperioso Nicotera con la ferrovia litoranea Eboli-Reggio. Questa ferrovia, secondo l'attuale progetto, verrebbe a costare almeno 250 milioni, e non verrebbe, a conto fatto, a dare 3000 lire per chilometro di prodotto brutto. Quindi bisognerebbe persino rimetterci le spese di esercizio.

Ora importa sapere come nella Commissione esistano parecchi commissari i quali credono che una linea interna non solo costerebbe di meno, ma servirebbe a un maggior numero e a una maggiore importanza di interessi.

Quindi, se la questione viene diligentemente studiata, è probabile che la Commissione proponga quest'ultimo tracciato, ed è eziandio probabile che la Camera lo approvi.

Nel qual caso, fra di Dio! nuovo diluvio, e coll'apertura delle cateratte del cielo nicoteriano, minaccia di distruzione definitiva del mondo.

Per evitare questo cataclisma si era combinata la scenetta dell'altro giorno, con cui si voleva proprio trascinare la Commissione a dimettersi, come in effatto si dimise.

Anzi corse voce che un ministro alasi lasciata sfuggire questa confessione sincera, cioè che non si voleva tanto la pronta discussione delle costruzioni, quanto le dimissioni d'una Commissione troppo meticolosa, che si fermava ad ogni caso di formica.

Ad ogni modo, il Ministero, volesse esso più una cosa dell'altra, o tutte due a un modo, bisogna ammettere che fu solennemente deluso, anzi surbacchiato proprio in ambedue le sere.

La Camera, riavutasi dalla confusione del giorno prima, riconfermò solennemente il mandato alla Commissione, sebbene questa nelle sue dichiarazioni, che precedettero il voto di conferma, ripetesse che dovevasi andare col calzare di piombo nella disamina del progetto.

—

Ma ritornando al primo detto, ieri il Ministero, che si sa più vittima che altro, avrebbe potuto egregiamente rimpattarla.

La Camera era docile, mogia come una scolaresca stracca di aver giocato a scaricabarili.

La Commissione delle costruzioni, per dimostrarsi generosa nella vittoria, riaccettando il mandato, aveva dichiarato di spicciarsi più velocemente che le fosse dato.

L'on. Mussi porgeva ai Cairoli l'opportunità di dimostrare una fretta legittima, razionale, sacrosanta...

Dopo tante promesse fatte al paese di tasse alleviate e di spese diminuite, c'era finalmente un Ministero il quale aveva promesso sul serio di alleviare la più grave, la più antipatica e forse la più iniqua delle tasse: il macinato...

Parve l'annunzio di un fenomeno vivente... tanto era desiderata la cosa che eccitava persino l'incredulità...

Or bene, quale maggiore rinfranco pel Ministero, un po' malazzato, che curare sodamente, senza riguardi perniciosi e senza tentennamenti, la questione del macinato?

Quindi la proposta del Mussi era proprio una benedizione di cieli sul maccheroni pel Ministero. Egli propose che si stabilisse di votare il progetto del macinato subito dopo l'inchiesta ferroviaria, il conto legale, il bilancio dell'entrata, e prima dello scrutinio segreto sulla legge generale del bilancio.

Il Cairoli doveva accettare questo partito a braccia aperte.

Per lo contrario, egli, che aveva manifestato una grossa fretta a proposito, anzi a sproposito delle costruzioni, rispose essere inutile perder tempo a stabilire nuovi ordini del giorno riguardo al macinato.

Ma che cosa ne dirà il paese?

Dirà: andate un po' in là, chè anche voi siete come gli altri.

Si rifarà di nuovo il conto dei vantaggi portati finora dalla Sinistra venuta al Governo in tutte le sue metamorfosi: accresciute le imposte (revisione fabbricati, zuccheri, caffè, petrolio, tabacchi, tariffe doganali, ecc.); aumentate le spese; non adempiuta neppur una delle sue facili promesse; e ricusata persino una dimostrazione di interesse all'alleviamento del bruttissimo macinato.

Intanto, guai se si comincia a gridare al lupo!

Per esempio, ora ci si diverte a colorire un incidente già passato a meglio un non-incidente del banchetto della stampa, sul quale banchetto vi avrà scritto qualche cosa lirica il vostro *Piemontese a Roma*.

In quel pranzo, a cui intervennero uomini politici, che parlarono in nome del Governo (solito ad esser chiamato Governo del Re), si omise il brindisi di prammatica al Re; e dicesi che si è omesso a disegno, cioè per un concerto avvenuto, a scanso di politica conflagrante nell'allegria.

Aggiungesi che i ministri abbiano accettato di intervenire al banchetto, sapendo di quel concerto; e molti esclamano: Oh! Massimo d'Azeglio...! Dove sei?..... X, Y, Z.

Morte del senatore Serra.

Una triste notizia. Il marchese Domenico Serra, di Genova, senatore del Regno fin dal 3 aprile 1848, tanto benemerito della classe operaia, è morto ieri in Cremolino Monferrato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Vienna, 28. — Una lettera dell'Imperatore ad Auersperg aggiorna il Reichsrath, ed esprime ai membri del Reichsrath tutta la riconoscenza di Sua Maestà per avere terminato l'opera difficile della transazione. Egli spera che la Monarchia prospererà potentemente sulle basi nuovamente consolidate.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tutte le leggi relative alla transazione austro-ungherese.

Londra, 28. — Il *Daily News* annunzia che l'Austria ottenne la comunicazione della ferrovia diretta fra Vienna e Costantinopoli.

Il *Daily Telegraph* dice che se l'Austria occuperà la Bosnia, s'impegnerà a sgombrarla sotto certe condizioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli che furono arrestate venti persone per complicità nella cospirazione in favore di Murad. La guarnigione di Costantinopoli venne rinforzata.

Il *Times* ha da Berlino che nella seduta di mercoledì Gortchakoff dichiarò che le concessioni fatte dalla Russia oltrepassano molto ciò che voleva fare, ma la Russia fece dei giusti sacrifici pel desiderio della pace.

Beaconsfield espresse la sua ammirazione pei sentimenti della Russia sperando che vi persisterà.

Dal mattino.

Alessandria, 28. — Lo stato di piena del Nilo è eccellente.

Malta, 28. — Si tolgono le armature pel trasporto delle truppe dalle navi del trasporti indiani, che ricevettero l'ordine di recarsi in Inghilterra. Le truppe indiane rimangono a Malta.

Gibilterra, 27. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, e prosegue per Genova.

Costantinopoli, — 28. Il Sultano ricevette oggi Reuss, che parte domani.

I Russi si concentrano verso Tchatalcaha. Le truppe russe sbarcarono a Kilios, all'ingresso del Mar Nero.

Berlino, 28. — Nella seduta d'oggi del Congresso attendesi la proposta dell'Austria riguardo alla Bosnia ed all'Erzegovina.

L'eguaglianza del culti nella Bulgaria e nella Rumelia orientale venne riconosciuta da tutte le potenze.

Stanislao Schuvaloff avrà un primo abboccamento con Bratiano.

È smentita la prossima partenza di Gortchakoff.

Ciò che dicesi delle frontiere dell'est è prematuro, poichè questo sarà il compito della Commissione europea. Le frontiere sono soltanto stabilite in massima.

Berlino, 28. — Il Comitato di redazione, composto di delegati del Congresso, non si occuperà soltanto della questione della Bulgaria, ma di tutte le decisioni del Congresso.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino che il Congresso occupasi delle relazioni del Comitato di redazione riguardo agli ascomodamenti della Bulgaria, e quindi discuterà le questioni della Serbia e del Montenegro. La Russia, benchè abbia riconosciuto che queste questioni riguardano specialmente l'Austria, tuttavia s'incaricherà d'interpretare i voti della Serbia e del Montenegro.

I delegati della Rumenia perdettero ogni illusione. Bratiano vuole ritornare a Bukarest, prima che il Congresso discuta la questione della Bessarabia, per fare una relazione alle Camere rumene.

Berlino, 28. — La seduta del Congresso durò oggi tre ore. Gortchakoff vi assisteva.

Vienna, 28. — L'Imperatore ringraziò il Ministero per il compromesso coll'Ungheria.

Berlino, 28. — Un decreto ordina che ogni straniero ch'entra a Berlino debba essere munito di passaporto.

La *Gazzetta del Nord* annunzia che Delijannis e Rangabè presenteranno subito al Congresso le loro credenziali come delegati della Grecia.

L'*Agenzia Wolff* annunzia che nessuna potenza farà opposizione all'entrata eventuale dell'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Berlino, 28. — Il Congresso decise oggi, dietro proposta dell'Inghilterra, d'incaricare l'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina nell'interesse della pace d'Europa. La durata di tale occupazione non è determinata. Piena libertà è lasciata all'Austria di organizzare quelle provincie. Credesi che l'Austria s'ispirerà al progetto elaborato dalla Conferenza di Costantinopoli.

Il Congresso accettò la proposta della Francia, e riconosce i diritti civili e politici e la libertà di culto degli israeliti nella Serbia. Se la Serbia non accettasse, l'Europa non riconoscerebbe l'indipendenza della Serbia. Il Congresso non prese alcuna decisione sull'ingrandimento della Serbia, ed incaricò una Commissione di studiare la questione.

Il Congresso non ha ancora incominciato a trattare la questione del Montenegro, che probabilmente verrà rinviata pure ad una Commissione.

Il Congresso udirà domani i delegati greci.

Londra, 29. — Il *Times* dice che nella seduta di mercoledì Saint-Vallier propose che d'accordo coll'Italia e l'Austria, i Russi sgombrino le loro posizioni entro sei mesi.

Schuvaloff osservò che questa concessione inutile feriva l'orgoglio nazionale.

La proposta venne ritirata.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 28, ore 3,30. — *Camera dei deputati.*

Costituzione in comune della borgata di Santena. L'on. Compans di Brichanteau svolge la sua proposta di legge per costituire in comune la borgata di Santena.

Zanardelli, ministro dell'interno, accetta la proposta e la Camera la prende in considerazione.

— *Proroga del corso legale dei biglietti di Banca.* Si continua in seguito la discussione del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

Si approvano le ultime disposizioni di quel progetto, le quali danno facoltà al Governo, sentiti i Consigli generali e il Consigli di Stato, di modificare gli statuti dei Banchi di Napoli e della Sicilia nelle parti regolamentari e nello stesso tempo impongono l'obbligo al Governo di presentare nel marzo 1879 un progetto di legge pel riordinamento della circolazione cartacea e degli istituti di emissione.

Esaurita la discussione delle disposizioni speciali del progetto, la Camera lo approva a scrutinio segreto con 205 voti contro 30.

— *Inchiesta ferroviaria ed esercizio provvisorio.* S'incomincia poscia la discussione del progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio per parte del Governo delle ferrovie dell'Alta Italia.

(*Segue il dispaccio dell'*Agenzia Stefani)

Interrogazioni sulla revisione dell'imposta sui fabbricati.

Si annunziano una interrogazione di Licy al Ministro delle finanze circa gli effetti che produce in Sicilia la revisione del reddito imponibile dei fabbricati; ed altra interrogazione di Di Pisa, pure concernente la revisione dell'imposta sui fabbricati.

— *Ferrovia a sezione ridotta.*

Baccarini presenta il progetto per la concessione all'ingegnere Maraini della costruzione della ferrovia a sezione ridotta da Tremestina a Porlezza e da Luino a Formasette.

TRIESTE, 28. — *Zara.* — In seguito ad una violazione di confine per parte dei Turchi, la *andwher* dalmata ha valicato il confine, accolta con entusiasmo dalla popolazione bosniaca. Essa ha occupato Bilibrig (?).

Berlino. — La Russia ha proposto il principe Carlo (di Rumenia?) a reggitore della Bulgaria.

I delegati serbi e montenegrini non saranno ammessi al Congresso. Essi esposero i loro desiderii nelle memorie presentate al Congresso ed ai singoli plenipotenziarii.

PARIGI, 28, ore 5,55. — I plenipotenziari turchi dichiararono nel Congresso che non avrebbero dato il loro assenso ad alcuna annessione di territorio alla Grecia, giacchè la Porta preferirebbe rimettere la questione alla sorte delle armi.

In seguito a ciò ritiensi probabile che il Congresso non voti nessuna cessione di territorio alla Grecia.

NAPOLI, 28, ore 4,53. — L'Autorità giudiziaria ha sequestrato lire 700,000 che erano state depositate al Banco di Napoli dal prete De Mattia, il noto vincitore della quaterna.

Il fatto ha prodotto in tutta la città un'impressione vivissima.

Il prete De Mattia aveva già incassato un milione ed 800 mila lire.

Darò i particolari con lettera.

NAPOLI, 28, ore 6,40 (ritardato). — La misura presa contro il prete De Mattia è stata suggerita da gravi sospetti di frode, nella quale sarebbero coinvolti parecchi complici.

L'autorità prosegue attivamente le sue investigazioni.

Del mattino.

PARIGI, 29, ore 9,45. — Ieri sera vi fu una grande festa scientifica alla Sorbona.

In una riunione della Società Geografica, presieduta dall'ammiraglio La Roncière, Enrico Stanley ha letta una rapida narrazione del suo ultimo viaggio attraverso l'Africa equatoriale, ed ha ricevuto una grande medaglia d'oro espressamente coniata in suo onore.

Erano presenti le notabilità della scienza, dell'esercito e della stampa. L'ardito esploratore fu salutato da vivissimi applausi.

VIENNA, 29, ore 10,25. — Un autografo dell'Imperatore ringrazia il Parlamento ed i ministri per aver condotto a buon fine i lavori del compromesso decennale austro-ungarico.

— Il Montenegro riceverà Antivari, ma l'Austria avrà la sovranità di questo porto.

È stabilito che il Governatore della Rumelia Orientale sarà nominato dalla Porta colla sanzione delle potenze.

ROMA, 29, ore 10,50. — In un ultimo Consiglio di ministri a proposito della tassa sul macinato fu preso, a quanto dicesi, il seguente temperamento:

Adesso si diminuirebbe di un quarto la tassa macinato sopra il frumento e di una metà quella sui cereali inferiori. Si promette poi l'intera abolizione di tutto il secondo palmento pel 1880.

Tanta insistenza per l'aggiornamento della quistione viene attribuita al ministro Zanardelli, il quale sarebbe gravemente preoccupato dai rapporti ricevuti da parecchie prefetture.

— In una riunione di deputati si accolse il voto dell'on. Merzario, secondo il quale l'on. Mussi sarebbe incaricato di proporre un nuovo incidente per ottenere l'immediata discussione della legge sul macinato.

— Nella chiesa spagnuola di Santa Maria da Monferrato si stanno facendo preparativi per celebrare nella settimana ventura un servizio funebre per la compianta Regina di Spagna.

— Mi si assicura che il senatore Perez abbia ritirato le sue dimissioni e torni sindaco a Palermo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia **Romanetto** ringrazia tutte quelle persone che vollero intervenire alla sepoltura del fu **Romanetto Bartolomeo**, e nello stesso tempo prega coloro, a cui non fosse pervenuto l'avviso, a perdonare l'involontaria mancanza. (2306)

Anno XII. TORINO, Sabato 29 Giugno 1878 Num. 177.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

Ai nuovi Associati.

Al 1° luglio comincierà la pubblicazione della novella originale scritta per la nostra Gazzetta da V. Turletti, intitolata *La Madonnina*, a cui farà seguito forse un'altra novità originale e poi l'interessante romanzo *Il Torrione del Monaco*.

Così i *nuovi Associati* dal 1° luglio avranno senza interruzione col 1° numero della loro associazione eziandio il 1° numero della nuova appendice.

Siccome in questa quindicina scade un numero grandissimo di associazioni, preghiamo coloro che vogliono rinnovarle a farlo in tempo, perchè non abbiano a sopportare ritardi nella spedizione.

Si prega caldamente gli abbonati che intendono rinnovare l'associazione di rimandare la fascia in corso.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono i seguenti:

Per un anno	L. 22 —
» nove mesi	» 18 —
» sei mesi	» 12 —
» tre mesi	» 6 50
» un mese	» 2 25

Uno speciale servizio di distribuzione si è stabilito per gli associati in Torino.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* ricevono pure gratuitamente la *Gazzetta Letteraria* che si pubblica ogni sabbato.

Coloro fra i nuovi abbonati che desiderassero i numeri della *Gazzetta Letteraria* pubblicati nello scorso semestre (Gennaio-Giugno 1878), li potranno avere aggiungendo al prezzo d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* la somma di sole lire 2.

Si fanno pure associazioni a parte per la *Gazzetta Letteraria* alle seguenti condizioni:

Un anno	L. 4 —
Sei mesi	» 2 50

Rimangono pochissime copie della *Gazzetta Piemontese Letteraria* del 1877, anno I, le quali si vendono al prezzo di L. 4 agli *associati* presenti, e L. 6 ai non *associati* alla *Gazzetta Piemontese*.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* o alla *Gazzetta Letteraria* godono il vantaggio di poter acquistare i volumi della *Scelta di buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, al prezzo di soli 80 centesimi per volume, mentre per i non associati il loro prezzo di catalogo è di L. 1 50.

Ogni volume in bel formato in-12° contiene circa 200 pagine di stampa.

Nella *Scelta dei Romanzi stranieri* furono già pubblicati i seguenti 25 Romanzi in 35 volumi:

G. Sandeau — **Marianna**, volumi 2.
E. Marlitt — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
Miss Muloch — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
Emilia Carlen — **La signorina Nanny**, vol. 1.
Dickens — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1.
O. Feuillet — **Sibilla**, vol. 2.
Ponschkine — **La figlia del capitano**, vol. 1.
S. B. Saintine — **Picciola**, vol. 1.
E. Marlitt — **La contessina Giacilla**, vol. 2.
G. Sandeau — **La caccia al romanzo**, vol. 1.
Turghenieff — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. Carlen — **Sei settimane**, vol. 1.
E. Marlitt — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
Gustavo Droz — **Interno a una sergente**, vol. 2.
N. Gogol — **Taras Bulba**, vol. 1.
G. Sandeau — **Un'eredità**, vol. 1.
Wilkie Collins — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. Von Dewall — **Un sogno di primavera**, vol. 1.
E. Conscience — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1.
S. Blandy — **L'ultima cameriera**, vol. 1.
B. Auerbach — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. Marlitt — **La Principessina**, vol. 2.
Id. — **In casa del banchiere**, vol. 2.
Juan Valera — **Pepita Jimenez**, vol. 1.
E. Marlitt — **La seconda moglie**, vol. 2.

COMUNICATI

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rendite miste del Consolidato rappresentate da Certificati nominativi con Cedole al portatore.

Col 1° del prossimo luglio avrà esecuzione la Legge del 29 aprile 1877, n. 3790, con cui fu autorizzata per le rendite del Debito Pubblico consolidato 5 e 3 per cento la formazione delle *Iscrizioni miste* rappresentate da Certificati nominativi accompagnati da una serie di cedole pagabili al portatore per la riscossione delle relative rate semestrali. Queste cedole (*coupons*) si possono riscuotere presso ogni Cassa del Regno, e sono accettate in pagamento delle Imposte dirette in qualunque periodo dal semestre che precede la loro scadenza.

Si notifica pertanto che a partire dal detto giorno le domande per la conversione delle attuali rendite al portatore o nominative in *Rendite miste* incomincieranno a riceversi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e dalle Intendenze di Finanza.

La conversione delle rendite al portatore in *Iscrizioni miste* si eseguisce sulla semplice domanda dell'esibitore delle cartelle nei modi medesimi che ora sono in uso per il loro tramutamento in iscrizioni nominative.

La conversione poi delle rendite nominative in *Iscrizioni miste* deve essere consentita nei modi e colle forme medesime che sono attualmente stabilite per il tramutamento delle iscrizioni nominative in Cartelle al portatore ed inoltre il consenso a tale conversione può anche essere prestato colla stessa domanda con cui si richiede l'operazione, purchè la firma sia autentica per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona, da un Agente di Cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico o da un Notaio.

Nel formolare le domande per tali conversioni si dovrà aver presente:

a) Che i *Titoli misti* si emettono per quantità fisse di rendita che sono le medesime già stabilite per le Cartelle al portatore rispettivamente del 5 e del 3 per cento;

b) Che nell'eseguire le conversioni di certificati nominativi o di cartelle al portatore in *Certificati misti* l'Amministrazione del Debito Pubblico terrà per regola di dividere o riunire le iscrizioni in modo che la quantità totale di rendita che si convertirà in *Iscrizione mista* venga rappresentata da quel minor numero d'iscrizioni e di titoli che sarà possibile, salvochè nella domanda per l'operazione non si fosse manifestata una volontà diversa;

c) Che le *Iscrizioni miste* non si possono fare a nome di Stabilimenti o Corpi morali, o di minori, d'interdetti o di altre persone che non abbiano la piena e libera facoltà di disporre dei loro beni; epperciò tali iscrizioni non possono mettersi a nome di donne maritate, di minori emancipati o di inabilitati;

d) E che nelle *Iscrizioni miste* non è ammessa alcuna notazione d'ipoteca, di usufrutto o di altro vincolo qualsiasi.

Firenze, 10 giugno 1878.

Il Direttore Generale
Novelli.

Ferrovia d'Ivrea.

Il Consiglio di Amministrazione di questa Società in seduta d'oggi ha fissato il dividendo del 1° semestre 1878 in L. 7 50 (sette cent. cinquanta) per caduna azione pagabile presso la Cassa di Credito Mobiliare a partire dal primo luglio prossimo.

Torino, 28 giugno 1878.

L'Amministrazione.

Ferrovia del Gottardo.

La memoria diretta al Consiglio federale dai Governi di Friborgo, San Gallo, Grigioni, Vaud, Vallese e Ginevra contro lo stanziamento di un sussidio federale per la ferrovia del Gottardo, forma un forte opuscolo di 12 pagina. I punti svolti in essa sono i seguenti: 1° Una sovvenzione federale al Gottardo è contraria alla Costituzione ed alla legislazione federale; 2° Questa sovvenzione trarrebbe seco i più gravi pericoli finanziari per la Confederazione; 3° La partecipazione della Confederazione all'impresa del Gottardo presenterà pure dei gravi pericoli dal punto di vista politico.

— Il Consiglio federale, da parte sua, nel suo rapporto all'Assemblea federale per lo stesso oggetto, si appoggia sull'art. 23 della Costituzione federale, che autorizza la Confederazione ad ordinare a sue spese e ad incoraggiare con sussidi i lavori pubblici che interessano la Svizzera o una parte considerevole del paese, per provare la necessità e la legalità della sua domanda di partecipazione all'impresa del Gottardo con un sussidio.

— Il movimento sui tronchi ticinesi della ferrovia del Gottardo nel passato mese di maggio diede i seguenti risultati:

Tronco Biasca-Bellinzona-Locarno (41 chilometri). — Passeggieri trasportati 15,900 (maggio 1877: 17,712), introito fr. 18,600 (fr. 18,928 85); merce trasportata tonn. 1900 (tonn. 1964), introito fr. 8220 (fr. 8378 05). Introito totale fr. 27,700 (fr. 27,304 90), cioè fr. 675 61 (fr. 665 97) in media per chilometro.

Tronco Lugano-Chiasso (26 chilometri). — Passeggieri trasportati 14,500 (1877: 16,669), introiti fr. 12,400 (fr. 13,841 05); merce trasportata tonn. 1145 (tonn. 882), introito franchi 3500 (fr. 2404 70). Introito totale franchi 15,900 (fr. 16,245 75), cioè fr. 611 54 (franchi 624 85) in media per chilometro.

CITTA' DI TORINO

Il Sindaco, veduti gli articoli 103, n. 4, e 104 della Legge Comunale; 57 e 87 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, 20 marzo 1865;

Notifica:

1° Nessuno può bagnarsi nelle acque del territorio di questo Comune, se non convenientemente coperto con calzoncini, nella forma adatta e consueta.

2° È vietato di spogliarsi intieramente e di rimanere svestiti sulle sponde dei fiumi, rivi o canali del territorio, esposti alla vista dei passanti.

Il tutto, senza pregiudizio, se gli atti costituiscano reati speciali, o più gravi a termini di legge.

3° Nel fiume Po è lecito di bagnarsi:

a) Nei recinti a tal uopo autorizzati;

b) Nel tratto compreso, fra *i due muri posti in costruzione, del Valentino e di Vanchiglia*, esclusi però quegli spazi lungo le due sponde, che apposite scritte sovra piantoni designano come pericolosi.

4° I barcaiuoli che in conformità dell'articolo 57 della Legge di sicurezza pubblica, sono tenuti a farsi inscrivere e riportare il relativo Certificato, debbono mantenere in buono stato le loro barche; non caricarle mai con sovverchio numero di persone.

È loro proibito di condurre persone, o di permettere che le persone da essi condotte si bagnino in altri siti, fuorchè in quelli in cui non siavi pericolo; e debbono avvertire coloro che si bagnassero in sito non permesso.

Dovranno prestare immediatamente soccorso a chi si trovasse in pericolo, e cooperare al salvamento dei sommersi.

5° Nessuno può aprire stabilimenti di bagni nell'alveo e sulla sponda dei fiumi ed anche stabilirvi semplici trabacche, senza permesso dell'Autorità municipale; la quale prescriverà le cautele e condizioni convenienti nel pubblico interesse.

6° I contravventori alle precedenti disposizioni saranno puniti a tenore del Libro III, Capo IV, del Codice Penale.

7° I barcaiuoli, proprietari di battelli, sono solidariamente tenuti per il pagamento delle multe nelle quali incorressero i loro dipendenti.

8° Venendo qualche persona estratta dall'acqua, quand'anche fosse in apparente stato di morte, sarà subito trasportata nella camera destinata per i soccorsi ai sommersi, situata presso il canale *Michelotti*, sulla sponda destra del Po; ove, mentre le si presteranno le cure, si domanderà l'assistenza di un Medico, in ispecie di quello che trovasi incaricato di questo servizio; il cui ricapito è alla farmacia Luciano, via Po, ed al proprio domicilio, Piazza Vittorio Emanuele, num. 4, piano 4°.

A coloro che efficacemente concorressero al salvamento di sommersi o di chi fosse in evidente pericolo di annegarsi, l'Amministrazione municipale si riserva di accordare un compenso proporzionato alle circostanze.

Dato dal Palazzo municipale,
addì 29 giugno 1878.

L. Ferraris.

SOCIETÀ PROMOTRICE dell'Industria Nazionale
Sottoscrizione per un monumento da erigersi in Torino al Re Vittorio Emanuele II.

15ª *lista.*

Farmara nav. Giovanni	L.	25 »
Cattanco e Petiti, ditta	»	50 »
Ultima lista precedente	L.	8648 60
Totale	L.	8723 60

ONORI AD UN SINDACO.

Ci pregano di pubblicare:

Domenica scorsa 23 corrente mese in Cumiana ebbe luogo un festevole banchetto in onore di quell'egregia persona che è il signor Bonifanti di S. Benedetto conte Gabriele, stato testè riconfermato sindaco del nostro cospicuo comune.

Cento e trenta circa erano i cittadini convenuti a questa geniale adunanza.

Al levar delle mense il notaio Picchioldi, segretario comunale, con elegante parola espresse nobili sensi in lode dell'egregio Sindaco. Il suo discorso ottenne meritati applausi. Il medico Cassina anch'egli pronunciò gentili espressioni all'indirizzo stesso con pari applauso accolte.

Commosso, rispose l'egregio Sindaco poche ma acconcie parole, ringraziando ed affermando ancora una volta essere le sue azioni guidate sempre da rettitudine, lealtà e giustizia. Infine il catastraro Bruni, colla galanza del suo dire seppe destare l'ilarità dei convitati, ma nello stesso mentre ebbe pur esso sentite parole pel personaggio che veniva festeggiato.

Queste onoranze erano ben dovute all'esimio sig. Bonifanti, il quale alla nobiltà del sangue quella accoppia, tanto più pregevole, dell'animo e del carattere. Zelante del pubblico bene, intelligente amministratore, giusto, imparziale, affabile e gentile: ecco quale è il rieletto sindaco conte Bonifanti, di cui i Cumianesi con ragione si vantano di avere a capo dell'Amministrazione comunale.

S. R.

Tiro comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Colpi sparati dal 17 giugno al 24 detto.

Tiro popolare	colpi n° 2110
Associazione universitaria . .	» » 590
Gara del 24 fra Genovesi e Torinesi	» » 1250
Totale	n° 3950

Gara dal 16 al 20 giugno.

1° premio: Scotti Napoleone, punti 44, imbrocate 14: totale 58.

2° premio: Marini Ernesto, punti 38, imbrocate 14: totale 52.

3° premio: Ferrero Alfonso, punti 39, imbrocate 13: totale 52.

Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini.

Orario d'ingresso: Nel mattino dalle ore 5 alle 10; nel pomeriggio dalle ore 3 alle 8.

Prezzo d'ingresso L. 0 25.

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani. — Domenica, 30, alle ore 4 pom., nell'aula del Ginnasio femminile, via San Domenico, n. 30, il signor professore Francesco Pia terrà una Conferenza francese sul seguente argomento:

Quelques paroles sur Mlle Agathe Sophie Bassermè.

Il Segretario V. Guyot.

Esami di contabilità.

Ancora per quest'anno, ed in via eccezionale, il Ministero della pubblica istruzione accorda l'ammissione agli esami per ottenere la patente di maestro di contabilità, a coloro che già sono muniti di quella di matematica, ed a coloro che hanno insegnato la contabilità per due anni in una scuola governativa o comunale, o quattro anni in una scuola privata autorizzata, quand'anche siano sprovvisti della patente di ragioniere.

— Il prof. Orso, abitante in via Barbaroux, n. 9, terrà anche in quest'anno nel mese di agosto, e coadiuvato da un distinto avvocato, un corso preparatorio agli esami suddetti.

Comizio della Pace.

Il Comitato della Lega di libertà, di fratellanza e di pace — sezione di Torino — terrà domenica prossima (30 giugno) un Comizio popolare, alle ore 9 ant., nel teatro Vittorio Emanuele, intento a promuovere un generale movimento nel nome dell'unione e dell'amore dei popoli, e per agitare l'Italia nel senso santissimo della pace.

S'invitano i cittadini e la Società operaia ad intervenirvi con o senza bandiera per proclamare che abbastanza sangue è già stato versato per le ambizioni dei potenti, ed essere tempo che i popoli civili oppongano la lega del lavoro alle armi devastatrici.

I porta-bandiera prenderanno posto sul palco scenico, e le donne nelle sedie chiuse.

Gli oratori s'inscriveranno sul posto mezz'ora prima del Comizio.

Pel Comitato promotore:

Scamani G. B.

Giantommaso Beccaria, *segretario.*

Esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

Avviso.

Nel giorno 16 settembre p. v. e seguenti avrà luogo nella Prefettura la sessione ordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Le domande estese in carta da bollo da centesimi 50 dovranno essere corredate dal certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del circondario da cui dipende il Comune di nascita degli aspiranti, e del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dello attuale loro domicilio, avvertendo che entrambi i detti certificati dovranno avere una data non anteriore al mese di agosto prossimo.

Gli aspiranti potranno inoltre unire alle loro istanze tutti quei documenti che valgano a comprovare i titoli o gradi accademici da essi ottenuti.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 10 del detto mese di settembre.

Per il Prefetto: Movizzo.

L'Educazione Popolare (*Società contro l'abuso delle armi*). — L'Assemblea generale, tenutasi la sera del 15 corrente giugno, decretò a grandissima maggioranza di voti la continuazione della Società.

Approvò interamente il rendiconto amministrativo dell'esercizio 1877-78, dietro favorevolissimo rapporto fattone dai due sindacatori dei conti. Emise un voto unanime di ringraziamento ai medesimi, e li confermò così in tale ufficio per l'anno 1878-79.

Deliberò che la premiazione di quest'anno sia fatta sotto forma d'invio di operai a visitare l'Esposizione di Parigi, erogando a tal uopo la maggior parte dei fondi sociali; e nominò una Commissione composta di 5 soci per la scelta a farsi degli operai più meritevoli e più atti a trar profitto da simile modo d'istruzione.

Nominò in ultimo un'altra Commissione composta di 5 soci aventi incarico di studiare e di proporre ad una prossima assemblea straordinaria (e non più tardi di tre mesi) tutte le aggiunte e le varianti o modificazioni a farsi al regolamento sociale.

Il Consiglio direttivo.

Nuovo libro di Lampertico. — L'illustre economista vicentino incominciò nel 1874 un corso di *Economia dei Popoli e degli Stati*, che per l'originalità delle vedute, per la forma limpida di esposizione, per l'analisi delle teorie nuove, comprese quelle dei socialisti, richiamò vivamente l'attenzione del mondo scientifico. Il primo volume che era tutto d'*Introduzione*, levò grande rumore non solo in Italia, ma anche all'estero. Seguirono prontamente *il Lavoro*, ch'ebbe l'onore di una seconda edizione, e la *Proprietà*. Ma da due anni il Corso era interrotto, e si temeva da alcuni che fosse sospeso. Niente affatto. Il Lampertico, occupatissimo per i numerosi lavori a cui attende al alacremente nel Senato, di cui è un vero *leader*, aveva soltanto rallentato il lavoro. Ma ora sono usciti *il Commercio*; ed è uno dei volumi più dotti ed eziandio più interessanti della raccolta. Infatti non è solo agli economisti ed agli studiosi che questo volume si rivolge; ma tutto quel vasto pubblico che s'occupa di commercio e di industria vorrà leggerlo. Noi ci riserviamo di fare un esame particolare di un'opera di così eminente valore; diamo intanto l'indice dei capitoli che ne mostra tutto l'interesse: I. La legge di circolazione. — II. Del trasporto dei beni da luogo a luogo. — III. Le vie. — IV. Ancora delle vie. — V. Dei veicoli e dei motori. — VI. Le strade ferrate e locomotive. — VII. Posta e telegrafi. — VIII. Trasferimento dei beni da persona a persona. — IX. Ancora della moneta. — X. Le due monete e la moneta unica. — Speriamo che l'illustre autore troverà il tempo di pubblicare senza interruzione gli altri volumi del suo trattato, che viene a portare un'aggiunta così preziosa alle scienze economiche, facendo grande onore al nome italiano.

Pubblicazione musicale.

L'egregio maestro Arrigo Boito ha dedicato alla Società ginnastica di Trieste una sua Marcia appositamente scritta.

La Società suddetta ha fatto ridurre questa Marcia per piano, e l'ha messa in vendita al prezzo di lire una, stabilendo che il detto ricavo sia devoluto a beneficio della fondazione Vittorio Emanuele pei soldati italiani poveri abitanti a Trieste.

La Marcia si trova presso i signori Bianchi e Cantone, i quali gentilmente s'incaricarono della vendita.

Crediamo che lo scopo di beneficenza e il merito dell'egregio autore della Marcia rendano inutile ogni altro invito ai Torinesi di acquistarla.

Gli uccelli insettivori.

Ci scrivono:

« Ho letto con grande soddisfazione quanto ha scritto nel n° 167 della *Gazzetta Piemontese* a proposito della caccia proibita. È invero al sommo deplorevole che le Autorità non pongano una buona volta un valido freno a tanto sterminio di uccelli, in massima parte insettivori. La pubblica stampa, le Società agrarie, i Comizi agrari dovrebbero instancabilmente reclamare energici provvedimenti al riguardo. La sola caccia col fucile dovrebbe essere permessa, ma assolutamente proibita ed in ogni modo impedita quella che si pratica colle reti, perchè con queste si raccolgono centinaia e migliaia di uccelli al giorno. Se si va ancora avanti di questo passo, se si continua in sì colpevole trascuranza per parte di chi ha il debito di provvedere, ben presto l'agricoltura soffrirà incalcolabili danni, e le frutta specialmente diverranno un oggetto di lusso. Non si trova quasi più pianta che non sia infestata da insetti, a distruggere i quali niuno il può meglio degli uccelli che di essi si cibano. Per darci una giusta idea dell'utilità che arrecano gli uccelli insettivori, basterà l'osservazione fatta dall'illustre naturalista Riccardo Bradley, che cioè un paio di passeri, i quali abbiano dei piccoli a nutrire, distruggono in una settimana *trentaltrecentosessanta bruchi!* e detti osservatori asseriscono persino (forse però con qualche esagerazione) che una famiglia di rondoni può distruggere *diecimila* insetti al giorno! Se ai passeri ed ai rondoni aggiungiamo le benemerite rondini, gli usignuoli, i fannelli, i fringuelli, gli storneli, ecc., ecc., potremo di leggieri immaginarci la quantità immensa d'insetti che sarebbe distrutta giornalmente a nostro beneficio.

« Anche in quest'anno le viti, in molti luoghi, sono invase da insetti che minacciano di decimare per lo meno il raccolto dell'uva. Sono piccoli bruchi verdi colla testa rossa, che hanno principalmente loro stanza nelle ramificazioni secondarie dei grappoli. Colla loro bava setacea avviluppano i piccoli frutti, in un colle diverse parti dei fiori caduti, ed in mezzo a questa specie di macchia formano un principio di bozzolo, dal quale, secondo il bisogno, escono per distruggere quanto vi hanno racchiuso, ed esaurita una tale provvista, corrono ad un'altra ramificazione per ricominciare la malefica opera loro. Fatti più grossi, assalgono allora i frutti ingranditi che in poco tempo in tutto od in parte divorano, e rodono anche i grappoli stessi.

« È dunque urgente che chi ha viti osservi se sono affette da tali insetti, ed in caso affermativo pensi a distruggerli se vuol salvare il raccolto. Il male si è che pochi vi badano, pensandosi generalmente che i piccoli ammassi che si scorgono sulle ramificazioni dei grappoli siano solo prodotti dai fiori caduti ed agglomerati con ragnatali. Ma se coll'occhio armato di semplice lente si osserva bene in queste agglomerazioni, dopo averle un po' diradate con una spilla, ben presto si vedrà l'insetto uscire dal suo nascondiglio e muoversi con grande svelteza. Io sperimentai tutti i mezzi insetticidi proposti dagli autori, come zolfo, calce polverizzata, lisciva saponata, solfaro di calcio, fumigazioni, ecc.; ne tentai molti altri da me ideati, ma senza risultato alcuno, chè l'insetto non se ne dà per inteso, e continua impavido il suo duplice mestiere di tessitore ed incisore. L'unico mezzo adunque pratico, veramente efficace che, per propria esperienza, posso consigliare, e che per certo trovasi alla portata di tutti, si è di provvedersi d'una buona dose di pazienza, e colle dita togliere o schiacciare tutte le agglomerazioni che si vedranno sui grappoli, i cui frutti, così ben puliti, non mancheranno di prosperare. È una noiosa operazione, ma che frutterà al viticultore il cento per uno.

« Quanto tempo sprecato, quanta fatica, quante spese, quanto danno risparmierebbero gli uccelli insettivori! »

TRAMWAYS DI TORINO

Linea di Moncalieri

Nuovo Orario per la stagione estiva a cominciare dal 21 giugno 1878.

Corrispondenza *gratis* per mezzo di *omnibus* speciale fra il Castello di Moncalieri ed il *tramway* di Torino.

Partenze da Moncalieri

(Piazza del Castello e Porta Navina).

Alle ore antim. 5.30, 6.07, 6.37, 7.07, 7.37, 8.07, 8.37, 9.07, 9.37, 10.07 e 11.07.

Alle ore pom. 12.07, 1.07, 1.37, 2.07, 2,37, 3,07, 3.37, 4.07, 4.37, 5.07, 5.37, 6.07, 6.37, 7.07 e 8.07.

Partenze dal Borgo delle Aje.

Alle ore antimeridiane 6, 6.30, 7, 8 e 9 — Alle ore pomeridiane 4, 5, 6 e 7.

Partenze da Torino (piazza Castello).

Alle ore antim. 6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11 e 11.30.

Alle ore pom. 12.30, 1.30, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30 e 8,15.

Partenze da Moncalieri (Porta Navina) pel *Borgo delle Aje.*

Alle ore antim. 5.45, 6.15, 6.45, 7.55 e 8.55. — Alle ore pom. 3.55, 4.55, 5.55, 6.55 e 7.25.

Il venerdì corsa straordinaria da Torino alle ore 5.30 ant. Le domeniche e giorni festivi corse supplementarie secondo il bisogno.

BACHICOLTURA.

Ci scrivono:

« Giacchè nel n. 170 della *Gazzetta Piemontese*, 22 giugno, all'articolo *Bachicoltura*, il cronista volle far cenno del risultato veramente eccezionale che si ottenne col seme cellulare a bozzolo giallo confezionato dalla casa Hilarion Meynard e Comp., di Valréas, risultato ottenuto nella Valle di Susa, spero la S. V. Ill^ma non avrà difficoltà di aggiungere nel reputato suo giornale, che tutte indistintamente le citate *partite* di seme erano state date a prodotto dal sottoscritto, e che già l'anno scorso, come per il prossimo anno, l'unico incaricato della sottoscrizione a detto seme e per conto proprio della casa Hilarion Meynard e Comp., di Valréas, è pure il devotissimo suo servo

« Giuseppe Collino. »

Torino, 23 giugno.

Signor Direttore,

Sia compiacente di farmi trovar posto nella *Gazzetta Piemontese* a queste due linee di risposta alla lettera ivi inserta dal signor Aghemo Carlo il 22 corrente mese.

Il signor Aghemo, o mal leggendo o mal interpretando l'articoletto inserto nel n° 165 riflettente il ricolto serico, mi fa dire che per essere certi di avere buoni risultati di semebachi cellulare a bozzolo giallo fa duopo rivolgersi in Francia e Corsica, ecc., ecc.; mentrechè l'articoletto invece diceva: « Che la seme a bozzoli gialli dieda risultati superiori a quella giapponese verde, quelle cellulari ben inteso, e fra queste *principalmente* quelle di provenienza di Francia e Corsica, dovendo per amor del vero convenire che assai meglio di noi, più scrupolosamente e più scientificamente i Francesi attendono alla confezione del seme cellulare. »

E questo mio asserto ancora sostengo con buona pace del signor Aghemo.

Che mentre egli mi cita il signor Silva che studiatamente attende fin dal 1870 alle selezioni microscopiche, e mentre mi nomina due stabilimenti che già confezionano parecchie centinaia di seme cellulare, io potrei citargli molte altre Case che vi vendono per cellulare molto seme che o non lo è, o lo è malamente, e potrei citargli una Casa sola di Francia che ne confeziona parecchie migliaia di once.

Ora se il signor Aghemo fa il raffronto fra la quantità di seme che s'abbisogna in Italia, che è più che doppio di quello di cui abbisogna la Francia, converrà meco che riesce poca cosa l'aver due o più stabilimenti che vi confezionano poche centinaia di once seme cellulare.

Volendo concludere, dirò: che apprezzando e ben conoscendo gli sforzi, i sacrifizi ed i buoni risultati fatti ed ottenuti dal signor Silva, mi auguro che altri lo seguiti nel difficile sì, ma conveniente cammino, e si arrivi presto a liberarci da un tributo che per intanto dobbiamo e paghiamo alla vicina Francia, che non solo iniziò, ma sempre più perfezionò e ampliò i suoi stabilimenti di microscopia con moltissimo suo onore ed utile.

Ringraziandola del favore mi pregio di ossequiarla.

Licia Ferdinando.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di un *molino*, proprio del Comune di Rivarolo Canavese, con tutte le *macine ed effetti mobili* annessi, fissi ed infissi, con *terreno coltivo* adiacente: tutto sul prezzo di L. 14,250. Pel 20 luglio, in locale del Palazzo comunale di Rivarolo Canavese, via Ivrea, 19.

Id. di un *prato* ed *aitano* in territorio di Bibiana, regione Pellengo. In un sol lotto, al prezzo di L. 1000. Pel 24 luglio, udienza del Trib. civ. e corr. di Pinerolo.

Id. di *quadri* reputati di valenti autori, visibili fin d'ora negli uffici della ditta Grattoni, in Torino, via Nizza, 4. Verranno esposti all'asta in 15 lotti, il 9 luglio e successivi, occorrendo, nei detti uffici.

Id. di un *corpo di casa*, posto in Torino, via S. Lazzaro, 27. Sul prezzo di L. 68,000. Pel 19 agosto, al Trib. civ. di Torino.

Id. di stabili in territorio di Piobesi Torinese, divisi in tre lotti: 1° *Aitano*, regione Tetti Cavalloni, sul prezzo offerto di L. 400; 2° *Prato*, regione Tornello, L. 700; 3° *Orto, suolo di casa* ed *aia*, regione al Bono, lire 120. Pel 2 agosto, al Trib. civ. di Torino.

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Arnaud e Vigo*, per l'impianto d'una filatura di lino, canapa e jute, e smercio dei prodotti. Avrà sede in Torino, e durerà 12 anni a datare dal 20 marzo 1878.

Id. id. sotto la ragione sociale *Roux e Ferrale*, con sede in Torino. La durata della Società è di anni 6 a partire dal 1° maggio 1878. La firma sociale è riservata ai due Soci.

Fallimento di *Ballaris Luigi*, già mercante ambulante in Torino. Adunanza dei creditori il 10 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Bianco Giovanni*, già ottico in Torino. Adunanza dei creditori il 10 luglio, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Anselmo Giuseppe*, già confettiere in Torino. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 26 giugno.

Id. di *Debernardi Agostino*, già negoziante residente in Torino. Adunanza dei creditori l'8 luglio, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. della ditta *Casterno e Ferri*, già corrente in Torino. Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. della ditta *G. B. Castino e Scolta*, già fabbricanti di paste in Torino. Adunanza dei creditori, il 6 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Restelli Angelo*, già inalsore in Torino. Adunanza dei creditori il 17 luglio, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Besson Michele*, già orticoltore in Torino. Adunanza dei creditori il 13 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. della ditta *G. A. Dellarocca e Comp.* di Torino. Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Marianna Negro*, già negoziante in Torino. Adunanza dei creditori l'8 luglio, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Revoca del fallimento di *Falsiolo Giovanni*, di Rivoli, negoziante falegname e liquorista; dichiarata dal Tribunale di commercio con sentenza 18 giugno 1878, condannando gli instanti il fallimento al risarcimento dei danni e nelle spese giudiziali e liquidarsi.

Appalto della *Rivendita* generi di privativa di Bricherasio, via Maestra. Ultimo incanto, per effettuatosi aumento del ventesimo, sul nuovo prezzo di L. 513 15, il 4 luglio, ore 10 ant., all'Ufficio intendenza di finanza di Torino.

Id. id. id. di Avigliana, piazza Grande come sovra, sul prezzo di L. 446 25, l'istesso giorno, ore e nel medesimo ufficio.

Id. per la provvista di 10,000 paia *scarpe* in due lotti, al prezzo (ridotto) di L. 27,850 50 pel 1° lotto, e 27,527 53 pel 2°. L'incanto avrà luogo il 6 luglio, ore 1 pom., in locale della Direzione di commissariato militare, Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto per il *riaffittamento* della *Cava di lavagne* o ardesia di Montemoro, per anni 6, a principiare dal 1° gennaio 1879, sul prezzo di annue L. 50. Avrà luogo il 4 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di Frabosa-Soprana.

Id. per l'*affittamento* per un novennio della *Cascina Viotto* propria dell'Ospedale di Mondovì Breo, in vicinanza di Mondovì, composta di fabbricati e terreni di varia coltura. La locazione ha principio coll'11 novembre 1879. L'incanto avrà luogo, sul prezzo di annue L. 3400, il 16 luglio, ore 9 ant., in locale dell'Ospedale stesso.

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione *Prochietti-Albertini* all'oggetto di esercitare nel comune di Barge l'industria di caffettiere e confettiere. La Società è durativa per anni 5 a principiare dal giorno 8 marzo 1878.

Fallimento della ditta *Sturini e Canaveri* già corrente in Ceva. Adunanza dei creditori il 20 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civ. di Mondovì.

Id. di *Boccaria Giovanni* di Felice, negoziante in tavole e combustibili in Fossano. Adunanza dei creditori il 20 luglio, ore 9 ant., al Trib. di Cuneo.

Provincia di Novara

Incanto di un *fondo oratorio e moreto*, posto in territorio della Bicocca, fini di Novara, regione alla Masone detta Cavallaro, sul prezzo di L. 2930. Pel 1° luglio, ore 9 antimeridiane, in locale della Pretura di Novara.

Id. delle *Brughiere comunali* di Cerano, divise in 184 lotti. Condizioni e particolari visibili nella segreteria del Comune stesso, ove avranno principio gl'incanti col 14 luglio, ore 6 ant.

Appalto (dietro aumento del sesto) della *Rivendita generi di privativa* di San Germano Vercellese sul nuovo prezzo di annue L. 714. L'incanto al 4 luglio, ore 10 ant., all'Ufficio d'intendenza di Novara.

Id. della *Rivendita* id. id. n° 1 nel comune di Vercelli, via del Teatro, del presunto annuo reddito di L. 3410 05. L'incanto al 6 luglio, ore 10 ant., nell'Ufficio d'intendenza di Novara.

Id. della *rivendita* id. id. di Domodossola, via Piazza Castello, del presunto reddito di L. 2109 59. L'incanto alli 6 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio d'intendenza di Novara.

Fallimento di *Paolotti Felice*, esercente negozio di birreria in Vercelli. Adunanza dei creditori il 9 luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Vercelli.

Id. di *Bassano Celso*, droghiere in Vercelli. Adunanza dei creditori il 3 luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Vercelli.

Id. di *Gila Orsola*, negoziante in tessuti, residente in Biandrè. Adunanza dei creditori il 17 luglio, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli.

Id. della ditta *Borsetti Gio. Battista e fratelli*, corrente in Occhieppo Superiore. Adunanza dei creditori il 1° agosto, al Trib. civ. di Biella.

Id. di *Giuseppe Bertetti*, già fabbricante in colla a Tollegno. Adunanza dei creditori il 25 luglio al Trib. civ. di Biella.

Id. di *Secondo Forgnone*, già fabbricante cappelli a Sagliano Micca. Adunanza dei creditori, il 4 luglio, al Trib. civ. di Biella.

Provincia d'Alessandria

Incanto di una casa nel comune di La Maddalena posta nella via Maestra, sul prezzo offerto di L. 7000. Pel 24 luglio, udienza del Trib. di Alessandria.

Id. di *stabili* divisi in 5 lotti, come segue: 1° *Campo* in territ. di Cerro Tanaro, reg. Sant'Andrea, L. 714 70; 2° *Campo*, ivi, reg. al Garampino, L. 1102 50; 3° *Campo*, in territ. di Castello d'Annone, reg. al Castellero, L. 1282 15; 4° *Campo*, ivi, ivi, L. 862 05; 5° *Vigna* e *Campo*, id., id., L. 852 05. Avrà luogo il 21 luglio in Cerro Tanaro.

Concorso al posto vacante di *segretario capo* presso il Municipio di Castellazzo Bormida. Stipendio L. 1200. Le domande, debitamente corredate, a tutto il 20 luglio.

Fallimento di *Camusso Nicola*, droghiere in Tortona. Adunanza dei creditori il 5 luglio, ore 9 ant., al Trib. civile di Tortona.

Id. di Giovanni ed Alessio fratelli *Morando* di Asti. Adunanza dei creditori il 18 luglio, ore 10 antim., al Tribunale civile di Asti.

Id. di *Vitale Michele* fu Israel, negoziante abiti fatti in Alessandria. Adunanza dei creditori l'11 luglio, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria.

Id. di *Bertola Eralda* di San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 22 luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), giugno	27	28
FARINE 3 marche pel corr. (*) l.	61 —	60 50
» » per lug. e agosto »	61 —	60 50
» » 7bre e 8bre »	61 —	60 50
» » pei 9 mesi da 7bre »	60 25	60 50
ZUCCHERI saccarino 88[12 (*) »	57 75	57 75
» » 7[9 »	64 —	64 —
» bianco 3 »	66 75	67 50
» raffinato sciolto »	145 50	145 50

LIVERPOOL, 28 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 3000.

Mercato debole.

Importazione della giornata 1200.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 38,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 31,000.

Importazione della settimana, balle 21,000
Deposito . . . . . » 818,000

Prezzi della diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 3[16
» — Nuova Orleans 6 6[16
EGIZIANI — 7 3[16
INDIANI — Broach 5 6[16
» — Oomrawutte 5 2[16
SMIRNE — 5 13[16
BRASILIANI — Pernambuco 6 10[16
» — Paranham
» — Dhollerah Middling 4 2[16
» — Maceio 5 12[16
» — Bahia 5 4[16
BENGALA —

HAVRE, 28 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 700.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1470.

Mercato debole.

MANCHESTER, 28 giugno (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 110 ch.; tela perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 28 giugno 1878 (ore 6 sera).

La Borsa ufficiale di Parigi chiudeva venerdì scorso ai seguenti corsi:

3 0[0 francese a 75 75
5 0[0 » a 112 75
5 0[0 italiano a 76 60

Oggi la chiusura della Borsa ufficiale ci veniva telegrafata:

3 0[0 francese a 76 30
5 0[0 » a 113 45
5 0[0 italiano a 77 25
Aumento: 65 cent. sul 3 0[0
» 70 » sul 5 0[0
» 65 » sull'Italiano

Si credeva di poter contare anche sopra un aumento maggiore, perchè da venerdì scorso a ieri sera si era arrivati senza mai indietreggiare un momento a 76 55 pel 3 0[0, a 113 70 pel 5 0[0, a 77 45 per l'Italiano; ma questi corsi non si poterono mantenere alla Borsa d'oggi, la quale, dopo aver scritto per la nostra Rendita a 76 40, piegava a 76 30 e 76 20, per chiudere a 76 25 come ieri.

Le notizie sempre favorevoli del Congresso hanno appoggiato il rialzo ottenuto nella settimana. Ormai si crede di vedere che la ferma intenzione dei plenipotenziari riuniti a Berlino sia di arrivare in un modo o nell'altro alla conclusione della pace. Sarà una pace che lascierà un addentellato a futuri disaccordi, ma intanto sarà la pace. In quanto alle notizie che ci arrivano dal teatro stesso degli avvenimenti, quantunque assumano qualche volta un certo grado di gravità, non bisogna farne troppo conto, perchè non avranno mai grande influenza sulle decisioni di uomini a ferrea tempra come Bismarck, il quale non si perita di dichiarare alla Rumenia che una troppo ostinata resistenza alla cessione della Bessarabia condurrebbe alla soppressione dell'attuale principato. Con simili argomenti e quando si ha la forza di sostenerli, si arriva a tutto, e tanto meglio se si tratta di arrivare alla pace: *Pax populorum sospirata.*

Non è dunque nell'ordine politico che bisogna cercare le ragioni della debolezza della Borsa d'oggi, se pure si può chiamare debolezza l'aver mantenuto i corsi della Borsa ufficiale di ieri, ma bensì nell'ordine finanziario, cioè nella scarsezza del denaro che si manifesta tanto a Parigi quanto a Londra, dove la Banca ha già preso una misura di prudenza, innalzando il tasso dello sconto dal 2 al 3 0[0, nella conseguente carenza dei riporti e nell'abbondanza dei titoli di Rendita che si presentano sul mercato.

Si può credere però che neppur questi ostacoli basteranno ad arrestare il movimento di rialzo, perchè troppo accorti sono i Sindacati che lo sostengono, per non averli preveduti. Diffatti la scarsezza del denaro, che ha per conseguenza l'abbondanza dei titoli e la carezza dei riporti, è prodotta dai bisogni che hanno i grandi stabilimenti di procurarsi i fondi necessari al pagamento dei vaglia scadenti colla fine di giugno; e siccome questi sono fatti che si rinnovano ad ogni semestre, non potevano mancare di essere preveduti, e potranno anzi servire in luglio ad una viva ripresa, perchè la maggior parte di quei denari verranno in Borsa ad impiegarsi. Vi è bensì chi dice che appunto per esser certa la pace, una gran parte di quei denari, invece d'impiegarsi in Rendita, ritorneranno all'Industria ed al commercio da tanto tempo derelitti; ma probabilmente ciò non succederà tanto presto, ed intanto continueranno a portarsi sulla Rendita, finchè questa darà un reddito maggiore dell'interesse che pagano le Banche sui capitali che tengono in deposito, e finchè durerà il favore speciale di cui godono i fondi pubblici.

Ma fino a quando durerà questo favore speciale, che in due mesi ha fatto guadagnare più di quattro punti alle Rendite francesi e più di sei al nostro Consolidato? Questa è la grande incognita che preoccupa seriamente gli operatori di Borsa. Come abbiamo detto più volte, tutte le relazioni della Borsa di Parigi sono concordi nell'asserire che il rialzo è l'opera di Sindacati potenti che si sono formati a questo scopo e che finora riescirono nel loro intento approfittando dell'abbondanza del denaro, sfruttando tutte le notizie favorevoli ed associando perfino il telegrafo alla loro speculazione. La fine di tutto questo dovrebbe essere naturalmente la proclamazione della pace, e probabilmente i Sindacati sperano che allora i corsi saranno così bene consolidati da permetter loro di chiudere l'operazione in modo vantaggioso. Riescirannno nel loro intento? Questo è quanto resta a vedersi e che preoccupa tutti quelli che vi hanno interesse, perchè non vorrebbero trovarsi esposti ad una reazione che potrebbe essere molto forte. Sembra però che questo momento sia ancora lontano, ed è possibile che l'imminente liquidazione ci riservi la sorpresa di qualche nuovo e sensibile rialzo.

Da noi l'aumento realizzato in questi otto giorni fu di 70 centesimi, da 82 80 a 83 30 corso di chiusura della seconda riunione della Borsa d'oggi. La Rendita per contanti ottenne sempre 10 a 12 1[2 centesimi meno dei prezzi di fine corrente. Il riporto dal fine corrente al fine luglio si tenne sempre dai 20 ai 30 centesimi. Colla speculazione al rialzo tanto spinta era impossibile che il riporto non diventasse caro. Chi rendeva il riporto a buon mercato erano i venditori allo scoperto che giunti alla liquidazione erano formati, onde riportare le loro operazioni al fine prossimo, di prendere la Rendite in liquidazione a qualunque prezzo e spesso anche al pari. Mossi in labaraglio i venditori allo scoperto, non rimasero che i veri venditori che consegnano i titoli, ed a questi non può far fronte che il capitalista, il quale non consente a ritirare i titoli che con un riporto che rappresenti l'interesse del denaro che aborsa.

Il rialzo della Rendita ebbe per conseguenza anche una ripresa sui valori. La Banca Nazionale guadagnava 20 lire da 2075 a 2095. Il Mobiliare da 680 montava a 685.

Il Banco Sconto da 297 a 300.

La Banca Industriale Subalpina da 312 a 317.

Le Azioni Tabacco invece perdettero 5 lire da 865 a 860. Fra interessi e dividendi si sperava di ricevere su queste Azioni lire 40 50 alla fine del mese, mentre invece si seppe che non si potranno esigere che gl'interessi in L. 10 50, non potendo essere distribuito il dividendo, per non essere ancora stato approvato il bilancio dalla Società dal Ministro delle finanze.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali rimasero senza variazioni e con pochi affari sul corso di 358 circa. Le Obbligazioni della stessa Società da 250 a 251.

Le Obbligazioni Cavour sempre ben vista da 509 a 510.

Piuttosto offerte le Cartelle San Paolo da 470 a 469.

Cambi in ribasso.

Il Francia da 108 45 scade a 107 80 vista meno 2 0[0. Il Londra da 27 12 1[2 a 26 95, tre mesi a 3 0[0. I pezzi da fr. 20 da 21 72 a 21 58.

Genova, 20 giugno.

CAFFÈ. — Il genere ricadde nella debolezza e stanta molto a rialzarsi per la poca domanda dei consumatori, e per la mancanza della speculazione. Questa cosa si verifica in quasi tutti i mercati esteri.

L'articolo sul nostro mercato rimase invariato e si vendettero in tutto 700 sacchi Guatemala a L. 115 i 50 chil., e 200 Portorico a prezzo ignoto.

ZUCCHERI. — I mercati esteri, e principalmente quelli di Londra, si mantennero fermi nell'ottava con attiva domanda; le operazioni però non furono molto importanti per le pretese dei possessori.

Le qualità greggia sul nostro mercato non ebbero nell'ottava alcuna variazione. Per quanto concerne i raffinati tutte le vendite si limitano a quelle dalla raffinaria Ligure-Lombarda che esitò 2000 sacchi pronto a L. 123 i 100 chil. per vagone completo, e 1500 d. per cons. novembre, dicembre e gennaio da L. 128 50 a 129.

GRANI. — I prezzi sono invariati stante la scarsa disponibile ristretta e la mancanza di arrivi.

È perciò che le notizie di Marsiglia e altri mercati d'importazione poco influiscono sui nostri corsi, e non servono che ad arrestare l'aumento. Havvi alcune lagnanze sebbene parziali sui raccolti delle Puglie, dalla Toscana e in Lombardia, e potrebbe ancora succedere quest'anno che i risultati si trovino inferiori alle concepite speranze.

Si vendettero nell'ottava 650 quintali qualità tenera, e 22,550 ettolitri fra duri e teneri.

Arrivi nell'ottava 1500 ettolitri.

GRANONI. — Sostenute le buone qualità che all'interno ripresero cent. 50 per quintale.

Ecco gli ultimi prezzi praticati:

Grani teneri.

Lombardo	L. 30 —	a 34 50
Barletta rosso e bianco	» 33 —	» — —
Catania vecchio e nuovo	» 32 —	» 32 50

Ogni 100 chilo.

Bardianesca	» 24 —	» 24 50
Marianopoli	» 23 25	» 23 50
Bessarabia	» 24 —	» 24 25
Irka Azoff	» 22 50	» 23 25
Id. Nicopoli	» 23 —	» 23 50
Id. Nicolajeff	» 23 50	» 23 75
Id. Rostoff	» 20 —	» 20 50
Polonia	» 24 50	» — —

L'ett., obbligo 83, sconto 2 p. 0[0.

Yesky	L. 23 —	» — —
Genitchi	» 23 25	» — —

L'ett., obbl. 82, sconto 2 p. 0[0.

PETROLIO. — L'andamento di quest'articolo è piuttosto fiacco su tutta la linea; da noi specialmente, essendovi assai differenza tra i prezzi dei venditori e le offerte dei compratori, per la merce a consegnare, malgrado i prezzi bassi e convenienti.

Pel pronto in casse, essendosi concentrata in una sola mano tutta la partita che esisteva allo sbarco, i prezzi alzarono di una lira dalla precedente; i barili continuano ad essere stazionarii.

Le vendite sono di circa 9 a 10,000 casse pronte e altre 3 a 4000 in dettaglio a L. 30 50 a 31, e qualche migliaio di casse per l'interno, consegna ultimi 4 mesi, ai prezzi della precedente.

Chiudiamo: Pensylvania S W in barili lire 31 50, ed in casse da 31 50 a 32 schiavo dazio; detto in barili L. 70 50, ed in casse 66 sdaz. vagone.

OLIO D'OLIVA. — In calma e con affari molto limitati. Si vendettero in tutto 185 quintali.

CUOI. — Ad eccezione della vendita di 21 pelli Kurachee assortite da 4 a 5 chil. a prezzo tenuto segreto, del rimanente non si contrattarono che 1100 altri cuoi.

SITUAZIONE DEI CAFFÈ
SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.
Deposito al 1° giugno.

		1876	1877	1878
Olanda	quint. ing.	708,000	714,000	971,000
Anversa	»	143,000	90,000	114,000
Amburgo	»	382,000	320,000	370,000
Trieste	»	87,000	71,000	100,000
Havre	»	272,000	214,000	318,000
Inghilterra	»	385,000	343,000	386,000
Totale quint. ing.		1,975,000	1,858,000	2,188,000

Importazioni in cinque mesi.

		1877	1878
In Olanda	quint.	928,000	956,000
Ad Anversa	»	248,000	317,000
Ad Amburgo	»	713,000	697,000
A Trieste	»	131,000	160,000
All'Havre	»	260,000	408,000
In Inghilterra	»	800,000	822,000
	quint.	3,080,000	3,160,000
Deposito al 1° gennaio	»	1,034,000	1,669,000
Insieme	quint.	4,114,000	4,829,000
Deposito al 1° giugno	»	1,858,000	2,188,000
Consegne in 5 mesi	quint.	2,256,000	2,641,000
Id. in maggio	»	464,000	632,000
Arrivi in maggio	»	747,000	631,000

Stagionature europee. — Il movimento generale delle condizioni delle sete in Europa durante il mese di maggio scorso è stato superiore di chilog. 260,000 a quello del mese precedente, e superiore di oltre chilogr. 580,000 a quello del mese corrispondente del 1877.

		1878 maggio	1877
Lione	Chilog.	475,926	270,598
Saint-Etienne	»	98,906	61,844
Aubenas	»	27,599	12,942
Avignone	»	25,088	15,416
Nimes	»	1,550	646
Privas	»	5,059	5,574
Parigi	»	31,382	22,561
Marsiglia	»	26,808	18,814
Valenza	»	3,457	1,152
Montélimar	»	3,517	1,268
Crefeld	»	50,096	31,424
Elberfeld	»	20,818	11,996
Torino	»	73,793	35,610
Zurigo	»	78,772	42,448
Basilea	»	27,842	24,198
Vienna	»	11,859	8,580
Milano	»	260,580	159,180
Bergamo	»	13,461	6,043
Lecco	»	12,540	5,300
Como	»	12,199	10,357
Firenze	»	12,315	296
Udine	»	885	—
Ancona	»	1,705	—
Brescia	»	1,676	—
Pesaro	»	3,006	—
Genova	»	385	778
Londra	»	—	3,614
Totale Chilog.		1,277,389	750,584

L'esercizio fino maggio 1877 è stato di chil. 3,277,755 e quello del 1876 di 4,752,682.

FERROVIE CALABRO-SICULE.
Prodotti dal 14 al 20 maggio 1878.
1877 L. 148,887 28 — 1878 L. 141,316 20
Nel 1878 in meno di L. 7,021 08.
Dal 1° gennaio al 20 maggio.
1877 L. 2,647,895 12 — 1878 L. 2,734,372 80
Nel 1878 in più di L. 86,437 11.

CUNEO, 25 giugno. — Poche contrattazioni si effettuarono per la scarsità di numero degli accorsi al mercato.

Tutti i cereali mantennero i prezzi anteriori, eccetto il frumento che riguadagnò i centesimi perduti nell'ultimo mercato.

Del resto sembra che non si verificheranno sensibili variazioni nei prezzi sino al prossimo raccolto.

175	ettol.	Frumento	L. 25 55	a 24 90
155	»	Id. mascolo	» 20 50	a 18 20
11	»	Segale	» 18 —	a 16 75
—	»	Orzo	» — —	a — —
100	»	Avena per mir.	» 2 30	a 2 20
50	»	Riso	» 36 —	a 32 25
245	»	Meliga	» 19 30	a 18 60
20	»	Formentone	» 15 —	a 14 50
15	»	Miglio	» 18 —	a 16 75
25	»	Fave	» 19 25	a 17 25
10	»	Fagiuoli	» 20 —	a 15 25
12	»	Id. bianchi	» 23 50	a 22 50
100	mir.	Patate	» 1 50	a 1 30
80	»	Castagne secche	» 3 50	a 3 25
20	quint.	Legna forte	» 3 50	a 3 —
11	»	Id. dolce	» 2 50	a 2 30
15	»	Fieno	» 3 50	a 7 50
12	»	Paglia	» 4 50	a 4 20
Lardo al chil.			» 2 20	a 2 —
Burro			» 2 15	a 1 90
Ova dozzina			» 0 60	a — —
Vino	(15 ett. 1ª q. L. 50		a — l'ettol.	
	(20 » 2ª q. » 43		a — »	

NOVARA, 27 giugno. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L. 28 65 a 30 50
Id. bertone	» 26 10 a 27 10
Frumento vecchio	» 23 75 a 24 50
Segale vecchia	» 19 40 a 20 15
Frumento nuovo	» 22 15 a 22 95
Segale nuova	» 15 80 a 18 80
Meliga	» — — a — —
Avena fuori dazio	» 7 25 a 7 50
Risone nostrano al quint.	» 23 — a 23 50
Id. bertone	» 20 50 a 21 26

MILANO, 26 giugno. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Frumento nostr. quint.	L. 32 50 a 35 —
Frumento Po	» 33 — a 35 50
Granoturco	» 24 — a 26 —
Id. estero	» — — a — —
Segale	» — — a — —
Riso nost. dazio escluso	» 35 — a 41 —
Riso pugliese	» 33 50 a 37 50
Avena	» 19 — a 20 —

CARMAGNOLA, 25 giugno.

300	ett.	Frumento prezzo medio	L. 25 56
80	»	Segale	» 16 90
30	»	Avena	» 10 40
130	»	Meliga	» 18 63
140	»	Riso	» 33 —
85	»	Fagiuoli comuni	» 26 50
450	mir.	Patate	» 0 75
—	»	Castagne secche	» — —
30		Bachi e mazzi 1ª q.	» 9 —
150		Id. 2ª q.	» 8 —
40		Vitelli 1ª q.	» 10 10
160		Id. 2ª q.	» 9 —
180		Giovenche	» 7 —
—		Maiali	» — —
150		Maiali da latte per capo	» 19 —
700	mir.	Canapa greggia	» 7 15
—	»	Id. lavorata	» — —
—	»	Seme di canape	» — —
600	»	Cordame	» 9 10
500	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
—	»	Trifoglio	» — —
60	»	Burro 1ª q.	» 23 —
100	»	Id. 2ª q.	» 15 —
5000	doz.	Uova	» 0 62

CHIERI, 25 giugno. — Mercato debole. Il frumento ricercato nelle qualità fine; la meliga stazionaria, il miglio molto ricercato.

Il bestiame da macello in aumento, specialmente i vitelli. Il vino niente ricercato.

Frumento	ettol. L.	23 74	a — —
Segale	»	17 30	a — —
Meliga	»	19 50	a — —
Miglio	»	17 13	a — —
Fave	»	— —	a — —
27 Buoi 1ª q.	mir. »	8 75	a 9 50
22 Id. 2ª	»	7 —	a 8 —
31 Vitelli 1ª q.	»	10 —	a 11 —
29 Id. 2ª	»	8 50	a 9 25
Vino 1ª q. da L. 18 a 20 al 1[2 ett.			
» 2ª q.	» 13 a 14	»	»

CHIVASSO, 26 giugno. — Prezzi stazionari.

Frumento	ettol. L.	24 72	a 26 45
Segale	»	17 35	a 18 22
Avena per mirla	»	8 24	a 9 11
Riso	»	30 14	a 31 66
Meliga	»	18 65	a 20 22
Legna forte	quint.	3 —	a — —
Id. dolce	»	2 50	a — —
Fieno	»	5 50	a — —
Paglia	»	5 —	a — —
Buoi da mac.	mir.	7 50	a 8 25
Id. da tiro	per capo	450 —	a 600 —
Vacche svizzere	mir.	5 —	a 5 25
Id. da pascolo	capo	220 —	a 310 —
Id. erbaruole	»	75 —	a 125 —
Vitelli scanni	mir.	12 50	a 13 75
Id. da latte	»	10 —	a 11 —
Maggie	»	8 —	a 9 —
Maiali	per capo	15 —	a 45 —

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 24 al 29 giugno.

Quercia	miria L.	8 32	a 0 40	media	0 39
Faggio	»	0 35	a 0 38	»	0 37
Noce	»	0 34	a 0 36	»	0 35
Ontano	»	0 35	a 0 36	»	0 36 1[2
Pioppo	»	0 30	a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 8,300.

Fieno	miria L.	0 95	a 1 05	media	1 00
Id. nuovo	»	0 70	a 0 80	»	0 75
Paglia	»	0 42	a 0 50	»	0 46

In tutto mir. Fieno 4500, Paglia 3106.

BRA, 25 giugno. — Ecco il bollettino:

1040	ettol.	Frumento	L. 25 22	a 25 45
	»	Id. 1ª q.	» 24 50	a 25 22
145	»	Segale	» 16 30	a 17 40
27	»	Avena	» 10 50	a 11 65
30	»	Meliga	» 19 15	a 19 60
34	»	Fave	» 16 70	a 18 25

47 Vitelli, L. 18 70 al mir.

SAVIGLIANO, 26 giugno. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett. L.	26 02	a 24 94
Riso	»	32 96	a — —
Granoturco	»	19 52	a 19 10
Segale	»	17 79	a 17 35
Legna forte	mir.	0 32	a 0 25
Id. dolce	»	0 27	a 0 20
Carbone	»	1 —	a 0 90
Fieno	»	0 75	a 0 70
Paglia	»	0 40	a 0 35
Uova a dozzina	»	0 65	a 0 60

BORSA DI GENOVA. — 28 giugno.

Rendita italiana — — cont. — 83 65 f.m.
Azioni Banca Nazionale 3094 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 685 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi 633 — f.m.
Azioni Ferr. Meridionali 355 — f.m.
Francia lettera 108 85 — danaro 107 90.
Londra vista 27 16 — danaro 27 13.
Marenghi da L. 62 a 21 64 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 28 giugno.

Rendita italiana f. m.	83 75
Oro	21 63

FIRENZE,	27	28
Rendita 5 0[0	83 20	83 47 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 64	21 65
Londra lettera	27 02	26 98
Cambio su Parigi	108 10	107 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2070 —	2065 —
Azioni Ferrovie Meridionali	359 —	360 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	683 —	685 —

PARIGI,	27	28
3 p. 0[0 Francese	76 52	76 30
5 p. 0[0 Id.	113 67	113 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	77 25	77 25
Ferrovie Lombardo-Venete	170 —	170 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	242 —	— —
Azioni Ferrovie Romane	— —	76 —
Obbligazioni Lombarde	248 —	247 —
Obbligazioni Romane	268 —	268 —
Cambio su Londra	25 11 5	25 11 5
Cambio sull'Italia	75[8	75[8
Consolidati inglesi	95 5[8	95 3[4
VIENNA,	27	28
Mobiliare	247 70	250 60
Lombarde	77 50	77 75
Banca Anglo-Austriaca	111 —	113 50
Austriache	257 —	259 —
Banca Nazionale	849 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 33 5
Argento in banconote	101 50	101 25
Cambio su Parigi	46 45	46 35
Cambio su Londra	116 50	116 40
Rendita Austriaca	66 85	66 40
Rendita in carta	64 30	64 37 5
Unionbank	68 —	69 —
Rendita Austriaca nuova	74 70	74 70
LONDRA,	27	28
Consolidato inglese	95 5[8	95 3[4
Rendita italiana	78 7[8	77 —
Spagnuolo	14 3[4	14 3[4
Turco	16 3[8	16 1[16
Egiziane del 1868	55 1[4	55 —
Egiziane del 1878	52 1[2	52 1[2
BERLINO,	27	28
Austriache	448 —	454 —
Lombarde	136 50	136 50
Mobiliare	430 50	437 50
Rendita Italiana	75 60	75 75

BORSINO.

Torino, 28 giugno (ore 5 pom.).

I bei corsi di ieri non si sostennero oggi alla Borsa ufficiale di Parigi. Il nostro Consolidato esordiva bensì a 77 40', ma scendeva quindi a 77 30, 77 20, per chiudere a 77 25, come ieri. Il 5 0[0 francese piegava a 76 80, il 5 0[0 a 118 45. Non conosciamo notizie che abbiano potuto influire sulla Borsa: forse è semplicemente l'avvicinarsi della liquidazione fine mese ed il bisogno di prepararvisi con delle vendite. Da noi la Rendita per cont. e per liquidazione fece 83 30 a 83 25. Per fine luglio 83 55 a 83 45. Del resto pochi affari. Borsa occupata della liquidazione.

Oro da 21 57 a 21 60.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(Dispacci telegrafici)

Mercato dei bozzoli del 29 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mirae
Alba	43 45	30 35	24 29	550
Asti	50 41	40 31	30 28	130
Bra	40 50	35 39	28 34	250
Cortemilia	46 42	37 32	— —	330
Cuneo	37 42	31 36	26 30	1300
Fossano	37 41	30 37	20 29	600
Mondovì Breo	47 40	39 35	34 26	900
Nizza Monferrato	47 40	38 30	— —	60
Pinerolo	49 53	42 43	38 41	450
Rocca S. Casciano	50 35	33 30	25 29	480
Saluzzo	40 35	34 30	29 25	800
Savigliano	45 35	34 25	18 27	70
Torino	38 33	32 37	25 30	350

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1[2. — *La Favorita*, opera — *Giuditta*, ballo.

Balbo, o. 8 1[2. — *Lizzia di Chamounix*, opera — *L'accensatore di Parigi*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anedda.** (1789)

VITA DI TOMMASO VALLAURI scritta da esso. 1 vol. in-8°. Presso L. &. Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A CHI SI RECA A PARIGI a visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. Ghiotti. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, la città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria ROUX e FAVALE, Torino,

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 300 pagine. Prezzo L. 2. Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMENICO Giuriati. 1. vol. in-8° di pag. 495 L. 5. Presso ROUX e FAVALE, Torino.

APERTURA DELLO
STABILIMENTO GARIBALDI
in **STURLA** (*GENOVA*)

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
2220 **RACHELE GARIBALDI.**

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'**UNIONE**

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

2282 G. RUFFIER, *proprietario.*

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 22. 1679

AVVISO

Si reca a conoscenza dei signori possessori di Obbligazioni 3 0[0 emesse dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che i tagliandi delle dette Obbligazioni maturantisi col 1° luglio prossimo, sono sin d'ora pagabili per anticipazione a tutto il 30 giugno corrente, presso le solite Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, normalmente autorizzate, la Cassa Centrale in Milano, la Banca di Torino in Torino e la Banca Good, Padoa e C. di Roma.

A partire poi dal 1° luglio prossimo, il pagamento dei tagliandi di cui trattasi, verrà esclusivamente disimpegnato, fino a nuovo avviso, dalla Cassa Centrale in Milano, dalla Banca di Torino e dalla Banca Good, Padoa e C. di Roma.

Milano, il 25 giugno 1878. 2305

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrate col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotte, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 5. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. Sciroppo di Rafano iodato, L. 5 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 3 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, lire 3 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni deve avere la firma *Taricco*. 1786

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO DI VIRTÙ, con *succursale* in via *Roma*, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore delle Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pliaser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 685

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tedeschi, Galleria Caisser, 5; a Parigi esclusivamente presso A. Manini e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

ALLOGGIO SIGNORILE AL 2° piano composto di 14 membri da affittare al presente, e occorrendo anche con scuderia e rimessa. Via del Deposito, N. 3. 2296

DA AFFITTARE AL 1° LUglio prossimo, in via Doragrossa, N. 3, piano 4°, un alloggio di quattro camere, con vista in via Doragrossa. Visibile dalle 10 1/2 ant. alle 3 pom. — Rivolgersi al portinaio della casa, piano 5°. 2287

DA VENDERE UNA PICCOLA **Villa** con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle del Pasio. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2243

TERRENI FABBRICABILI, **Casa** per manifattura con torre motrice e **Casa** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

DA AFFITTARE

per 250 lire **Casa mobigliata** di 5 camere, orto e vigna (detta *Casacecchia*), in valle di Sanglio, in bellissima posizione, a 20 minuti dalla stazione di Trofarello.

Dirigersi ivi o in via delle Orfane, N. 2, dal portinaio, Torino. 2291

Circolo degli Artisti

Chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi **tremilla** in **legna** spaccata e ceppi di faggio e rovere, è pregato di presentare *entro il 15 prossimo luglio* la sua offerta in ischedo suggellato alla segreteria del Circolo, ove potrà aver visione del relativo capitolato.

La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 11, e dalle 2 alle 4. 2253

Sali granulari effervescenti

DI **LITINA**

di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e dei suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi urica*, *Renella*, *Calcoli*, *Ossaluria*, *Catarri cronici* della vescica e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Depositi per l'Italia:

A. MANZONI E C.

16, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti**. 1733

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO fr.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi della 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenza, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

L. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.ie

Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI TORRE e TARICCO. 1939

Da affittare

al 1° ottobre

Sei camere e camerino con sopalco, al 3° piano con vista in strada, cantina e lagnaia. — Via Pellicciai, N. 3. Rivolgersi ivi. 2245

DA VENDERE

nei dintorni d'Ivrea

Villeggiatura in amenissima località, in vicinanza della città, regione Cresà, o dietro Cesariglia, con quattro corpi di fabbrica, compresa una cappella, di cui uno civile con ampio giardino di fronte, e con un'area di terreno di giornate 12 circa, pari ad are 450, in una sola tenuta quasi per intiero cintata da muro, e coltivata per la maggior parte a vitigno, per l'altra a prato e bosco.

Per schiarimenti e condizioni dirigersi in Ivrea al signor D. Careggio, od al notaio A. Gallo. 2193

Ai Tipografi.

Da vendere, o da rimettere per esercire in Ivrea, una **Tipografia** ben fornita di corpi diversi, con annessa legatoria provvista di buoni utensili pel convenevole esercizio.

Mediante pigione a convenirsi, si concede anche il locale per esercitarla.

Per le condizioni far ricapito al notaio Angelo Gallo a Ivrea. 2159

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2170

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la bosc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

BIGLIARDO per campagna da vendere a **modico** prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino. 2208

Scadenza di termine

Il 18 luglio p. v., ore 10 antimeridiane scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 92,800, cui con atto del 26 andante mese fu deliberata all'avvocato Giovanni Zanazzio per persona nominanda, la Cascina del Lingotto (Osteriotta e Fontana), nei territori di Torino e Moncalieri, di spettanza della R. Opera pia di San Luigi Gonzaga.

Torino, 28 giugno 1878.

2203 G. Cassinis, notaio.

INCANTO

di terreni fabbricabili in Torino, borgo Vanchiglia, lungo le vie Santa Giulia e Sant'Ottavio, in tre lotti:

Il 1° di metri 982,38, per L. 8840 97; L. 9 per metro.

Il 2° di metri 846,40, per » 5078 40 » 6 »

Il 3° di metri 730,60, per » 3653 — » 5 »

L'incanto avrà luogo alle ore 2 pomeridiane delli 11 luglio 1878, nello studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, 33, dove si darà visione della perizia, del tipo figurativo dei terreni e del capitolato. 2194

INCANTO VOLONTARIO

DI BENI MOBILI

Nelli giorni 26, 27 e 28 giugno, e nel giorno 2 prossimo luglio e successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, via del Deposito, N. 5, piano 2°, il notaio Vaccarino procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, degli oggetti mobili compresi nella eredità dei nobili signori Demarghelita, consistenti in Porcellane, Cristalli, Mobili d'alloggio eleganti, Oggetti d'oro, d'argento, Gemme e pietre preziose, Bronzi, Biancherie, Vestiario e simili, Vini in bottiglie nazionali ed esteri fra i quali grande quantità del Reno.

2254 **Pietro Vaccarino**, *notaio*.

Trebbiatrici Meravigliose

BIGGI (privilegiate)

ad attrito volvente a mano ed a maneggio col 50 per cento d'attrito in meno di tutte le altre trebbiatrici.

Senza ingranaggio, senza bisogno d'ungere i cuscinetti, possono essere manovrate con tutta facilità da donne; lavoro perfetto nel trebbiare il frumento, l'avena e l'orzo.

Prezzi in fabbrica: TREBBIATRICI a mano, L. 300; con maneggio e scuotipaglia, L. 700.

Rivolgersi in Torino dal signor G. Buscaglione, A. Ing., via Accademia Albertina, 8, ove sono pure visibili dette macchine. 2276

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgie, dolori di testa, debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori stiatici, tosse, febbri intermittenti ribelli, colliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiavaviglio, via Po, N. 31, Torino. 0552

REGIE TERME DI PRÉ-St-DIDIER

in Val d'Aosta

Diretta dal Dott. cav. AYMINI

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per languidezza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **20 Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré-St-Didier.** 2148

I DENTI NATURALI vacillanti, guasti, sporchi, annerati, calcinati, storti, difformi, fuori di posto, disuguali, ecc., il rinomato **Dentista Americano** è senza rivali per aggiustarli senza dolori. Prezzi modici, via S. Tommaso, 4, Torino. 2291

AVVISO

Si prevengono i numerosi consumatori del *rinomato ed impareggiabile* **Etere delle Conte Biblia — Menta, Anice, Limone, Arancio, Fior d'Arancio, Cedrato e Camelia** — il quale conta già 20 anni di felice successo, che, onde evitare contraffazioni, la vendita in Torino si fa esclusivamente dal fabbricante **G. B. Sacco, via Doragrossa, N. 7.**

Ogni flacone con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo il nome della Casa. Il prezzo è di L. 1 50 il flacone, e si fanno spedizioni franche d'imballaggio contro assegno importo flaconi. 2300

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa **Farina di salute** Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che è la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparare, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza ricostituisce ed evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 Valenza (Francia), 12 luglio 1875.

Avendomi la nutrice resa il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in segreto con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e rifiorì; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Benecke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti; e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.i** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Held Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Ambino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 10 - Bertone, *via S. Massimo*, 2 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debarocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginistetti, *via Doragrossa* - Sosti, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cereseto, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 807

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 231 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 90 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; 2 soli non guarirono invidio delle 121 guarigioni radicali dopo 4 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i defunti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Ida, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti**. 159

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista

CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, collera, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di vecchiezza e da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tosi nervose e così dette asiline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tosi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20. 2186

Anno XXIX — XXIX Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Indirizzare le domande in Biella

al Medico Direttore **MAZZUCHETTI.** 2067

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 2227

DENTI ARTIFICIALI

Il nuovo meccanico dentista, via San Massimo, 18, avvisa tutti i possessori di lavori che loro non servono, oppure stati eseguiti per l'addietro in tale gabinetto, di trovarsi in grado di renderli abili, a modico prezzo. In caso diverso non si paga l'importo. — Tiene laboratorio per altri gabinetti dentistici. 2001

Banca Industriale Subalpina

A partire dal 1° luglio 1878 e contro ritiro del vaglia N. 8, sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1877 in ragione di L. 7 25 per Azione

in Torino, presso la sede della Banca, Piazza Castello, N. 25, casa propria;

» Firenze, presso l'Agenzia della medesima, via Ricasoli, 8.

2286 **LA DIREZIONE.**

Agenzia Agraria Subalpina

E. BARBERO.

Facciamo noi il nostro

SEME-BACHI

L'Almanacco delle Campagne del 1878 contiene le *Norme pratiche per la confezione del Seme-Bachi col sistema cellulare* del Dottor A. MIRONE. — Si vende all'*Agenzia Agraria Subalpina* E. Barbero, Torino, via Bogino, 2, al prezzo di centesimi 50, franco di posta centesimi 60; e dai principali librai di tutto il Regno.

Presso la detta *Agenzia* si vendono pure i *sacchettini di garza* pel confezionamento del detto seme al prezzo di L. 1 80 il 100 e L. 10 il 1000. — Si spediscono per ferrovia contro rimborso o contro vaglia postale.

L'*Agenzia* s'incarica di far eseguire l'esame microscopico delle farfalle.

Ivi si trovano i seguenti libri di bacologia:

Norme pratiche per l'esame microscopico delle sementi, crisalidi e farfalle del baco da seta, del prof. EMILIO CORNALIA. 2ª edizione con figure L. 1, per posta L. 1 10.

Studi sulla rigenerazione dei bachi da seta, per LUIGI CRIVELLI, centesimi 75, per posta L. 1.

Macchine agrarie per la stagione:

Trebbiatrici a mano, a maneggio ed a vapore.

Ventilatori da L. 125 a L. 185.

Vagli scegliteri L. 500 e 550.

Pompe per l'irrigazione di tutte le qualità; specialità di *Pompe aspiranti* economiche a L. 25 cadauna.

Pompa d'occasione per incendi adatta per Comuni rurali e tenimenti.

Piccola Pompa speciale per birra, pel Caffè di campagna, L. 50.

Forcani americani, arnesi rurali della massima utilità; i lavoranti adoperando i detti forcani fanno più lavoro con minor fatica: chi li usa una volta non li lascia più. — Ve ne sono a due denti con manico corto o lungo; a tre denti ed a quattro denti.

Macchinette per dare il zolfo alle viti, di tutti i sistemi.

Di tutte le macchine si spediscono i prezzi ed i disegni a richiesta. — **Torino, via Bogino, 2.** 2294

OBBLIGAZIONI della CITTA' di CALTANISSETTA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **1, 2, 3, 4 e 5** luglio 1878

a 1500 Obbligazioni

garantite con cessione di rendita ed ipoteca

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** sono da **L. 500** — fruttifere **L. 25** l'anno — e rimborsabili con **L. 500** ciascuna.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le **1500** Obbligazioni **Caltanissetta** con godimento dal 30 giugno 1878 vengono emesse a lire **300**, che si riducono a sole lire **277 50** pagabili come segue:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 1° al 5 luglio 1878	
»	50 —	al riparto	
»	75 —	»	al 15 » »
»	50 —	»	al 1° agosto »
»	50 —	»	al 15 » »
	L. 50 —		al 1° settembre »
meno:		» 12 50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1878 che si computano come contanti.	
	L. 67 50		
Tot. L. 277 50			

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore benefizio di L. 2 e pagherà quindi sole **L. 275 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:

VINCOLANDO tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio;

ASSEGNANDO e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto;

IPOTECANDO l'acquedotto stesso.

Caltanissetta, città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la ubertosità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per l'industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavansi più di **200,000 Quintali di zolfo** per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alla ricchezza dei suoi abitanti.

Il solo prodotto del Dazio consumo sorpassa le L. 360,000 annue.

Le Obbligazioni CALTANISSETTA hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera che con sole L. 275 50, impiegate nell'acquisto di queste Obbligazioni così perfettamente garantite, si ottiene l'annua rendita di L. 25 netta di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 466, cioè quasi 100 lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere presa in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio 1878

In **Caltanissetta** presso la **Tesoreria Municipale.**
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
In **Napoli** presso la **Banca Napoletana.**
In **Torino** presso **U. Geisser e C.**
In **Genova** presso la **Banca di Genova.** 2293

Torino, Tip. Bona e Favale.